IL MELEGNANESE

ANNO XVIII - N. 3 - MELEGNANO, 1 FEBBRAIO 1985 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 600

Melegnano neve

Una nevicata così non si vedeva dal 1925, scrissero i giornali; 75 cm. di neve in due o tre giorni!

All'inizio fu soltanto "Melegnano bella", una bianca visione nordica tutta luce e silenzi. Dune di neve, un deserto di neve, qualcosa di chiaro, di nuovo, di pulito sembrava ridare alla cittadina una sua virginità, coprendo anche le vecchie ferite delle case, le cicatrici dei muri, gli squarci immondi di certe strade, le immondizie, la povertà, le vergogne, miserie e dolori, colpe e carenze.

Alla fine, invece, è stata soprattutto pericolo, paura, incidenti, calamità, polemiche e forse anche politica.

☆ ☆ ☆

« Múchela scemo, múchela, noo, nooo », *sta gridando una ragazza per terra, la faccia piena di neve che un ragazzo le sta spalmando a mo' di crema. Il suo tono è fra l'iroso ed il compiaciuto, l'allegro ed il collerico. Si rialza di scatto ed una gragnola di pallate di neve si abbattono sul ragazzo. Osservo la scena dalla finestra; corrono e si rincorrono, si buttano per terra, si rialzano; la neve finisce anche giù per il collo della ragazza. Le urla, le grida, le risate riempiono la strada deserta, ferma e viva come in un quadro di Brueghel.*

Passa un vecchietto, cammina piano, instabile, scivola su un piede, lancia un'imprecazione in buon dialetto melegnanese e continua vacillante, guardingo.

Una macchina in mezzo alla strada sembra guadare una palude di neve; sbanda, si inneva, il motore sforza, sputacchia, si rimette in moto, ma dopo un pauroso testa e coda, si ferma definitivamente. Dietro si è formata una piccola fila di auto. Non strombazzano, non sono irosi. In due scendono e con la solidarietà delle grandi emergenze spingono l'auto, la trainano. Un gruppo di passanti si aggrega. Tutti parlano della neve come di un avvenimento eccezionale, una straordinarietà che ha sconvolto e galvanizzato il tran-tran di molte vite tranquille. Finalmente l'automezzo riparte, la strada ritorna deserta.

Sbucano sei ragazzi; preparano palle rotonde, dure come quelle dei cannoni, si appostano dietro il muretto di un mobilificio. Passa una signora insciarpata, con berretto sugli occhi ed occhiali, solo il naso è visibile; il lancio delle pallate è fitto, impietoso. La signora allunga il passo e corre velocemente in un portone.

Passa un altro uomo di mezza età; alla prima pallata che riceve si mette ad imprecare, bestemmia, grida, minaccia, li rincorre: « Bruti malnatt, ve la farù vedée mi... Bruti maledùcad, ve la farù minga pasàa lissa... » *I ragazzi fuggono, si nascondono. L'uomo fa finta di andarsene, svolta in una strada, ma poi entra in un portone, si apposta e appena i ragazzi tornano, esce di colpo e quasi ne afferra uno, ma questi con uno scarto riesce a sgusciare via appena in tempo.*

Arriva poi un gruppo di pendolari, viaggiatori mancati. Il loro treno non è arrivato. Una lunga inutile attesa freddolosa, qualcosa da raccontare a casa come un'avventura, quando si sarà ben protetti dal caldo dei termosifoni. Addio scuola, addio lavoro, ma dopotutto è stata una giornata di vacanza, un regalo.

☆ ☆ ☆

Ecco anche questa è stata la Melegnano della neve 1985. E' stata la neve della libertà degliistinti,della gioia, del ritornare bambini a quando si prendeva la libertà degli istinti, della per osservare i fiocchi, la loro lucentezza e forma (5.000 forme diverse), ma è stata anche la neve del freddo, dei lunghi disagi (dei più poveri specialmente, come sempre) della disperazione, della solitudine, della morte. Come ogni cosa bella apparentemente ha

(continua a pag. 2)

Intervista ad ANTONIO BALLARIN, nuovo segretario D.C. della Provincia di Milano

Ricostruiremo il solidarismo cattolico

RINNOVATA FIDUCIA NEL VALORE DELLE AUTONOMIE LOCALI — L'UNITA' DEL PARTITO DEVE ESSERE UNA CONQUISTA DI OGNI GIORNO — UN BILANCIO NEGATIVO PER LE GIUNTE ROSSE, CHE HANNO FINITO PER EMARGINARE LE NUOVE POVERTA' — LA CREDIBILITA' DI UNA FORZA POLITICA SI MISURERA' SEMPRE PIU' SULL'ONESTA' DEI SUOI UOMINI

Il nuovo segretario provinciale della D.C., prof. Antonio Ballarin, insieme all'on. Ciriaco De Mita durante lo svolgimento del recente congresso da cui è scaturita la sua elezione.

Trentacinque anni, sposato con due figlie, già consigliere regionale, dottorato in biofisica conseguito all'università statunitense di Yale, ricercatore presso il Centro Nazionale delle Ricerche, responsabile nazionale della DC per la Ricerca Scientifica, da qualche giorno è diventato segretario provinciale della DC milanese, al termine di un Congresso che ha sancito l'unità del partito, la formazione di una lista unitaria, l'elezione di un unico candidato alla segreteria: Antonio Ballarin, appunto.

Si potrà spaccare il capello in quattro ed affermare che, sotto sotto, le correnti e i gruppi esistono ancora. Che l'unità è solo di facciata. Che si fa di necessità virtù ,perché il durissimo impegno delle amministrative del 1985, costringe tutti a cessare le dichiarazioni di guerra interna, però il fatto che si sia adottato un metodo nuovo nel gestire un Congresso può voler dire molte cose.

« C'è comunque — come ha detto De Mita — una logica nei fatti che è più forte delle resistenze mentali delle persone ». Ballarin è il frutto di questa logica, da qualunque punto di vista si guardi la questione.

D. Perché, Ballarin, il Congresso che ti ha eletto è stato unitario ?

R. Perché l'unità non è un fine ma un mezzo. L'unità è una "fatica" per conquistare un partito nuovo. In questo cammino verso l'unità è caduto su di me l'onere di guidare il partito ad una prova elettorale particolarmente decisiva. Con il XX Congresso, Milano, senza proclami ma con la sana concretezza ambrosiana, ha compiuto la tappa più importante in tale direzione.

D. Nella tua relazione hai parlato diffusamente dei cambiamenti avvenuti nella società civile. Come devono essere tradotti in prassi di politica quotidiana dalla DC ?

R. Se crediamo nel valore delle autonomie che ha sempre caratterizzato il meglio della tradizione cattolico-democratica, dobbiamo realizzarla anche nel partito. Non basta regionalizzare la DC, occorre interpretare lo "specifico milanese", lo "spirito ambrosiano", intendendo con ciò un valore che vive nella società prima ancora che nella politica.

Nella diocesi di Ambrogio, in una Milano e provincia, patria delle autonomie sociali e civili, occorre avere un partito di rito ambrosiano.

D. Il centralismo dei partiti è dunque, sul viale del tramonto ?

R. Credo di sì. La DC per sua natura rappresenta un elettorato culturalmente e civilmente pluralista; se non si accorge che i tempi esigono l'assunzione di un ruolo energico e anche radicale di proposta politica e organizzativa che gli dovrebbe essere peculiare, rischierà di dover fare i conti con l'esplosione delle liste civiche, segno di una anarchia di comportamento politico che i partiti, così come sono strutturati, non riescono più a controllare.

D. L'appuntamento elettorale del maggio 1985 incalza. E' solo la DC che rappresenta l'anello della catena dei partiti ?

R. In verità tutto il sistema dei partiti è in crisi. La società vuole sottrarsi a "camicie di forza" politiche rese oltretutto vane dalla crisi delle ideologie. I cittadini avvertono che la prosperità degli anni 1950-70 non è stata in grado di rispondere ai nuovi bisogni alle nuove attese di bisogni morali, di i-

(continua a pag. 2)

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

UN MUTUO DI 685 MILIONI

per rifare la pavimentazione del centro cittadino

LA MINORANZA D.C. SOTTOLINEA IL RITARDO E IL SAPORE PREELETTORALE DEL PROVVEDIMENTO — PRESENTATO DALL'OPPOSIZIONE UN ORDINE DEL GIORNO PER LA COSTITUZIONE DEL PARCO SUD — DISCUSSI I CASI DELLA VORTICE DI TRIBIANO, OVE SI E' APERTA UN'ASPRA VERTENZA SINDACALE — POLEMICHE SULLA TEMPESTIVITA' DEGLI INTERVENTI PER RIMUOVERE LA NEVE DALLE STRADE CITTADINE

SEDUTA DELL'11 GENNAIO 1985

In inizio di seduta, il Sindaco dà lettura di un Ordine del Giorno presentato dal gruppo D.C. (il cui testo è riportato a pagina due), per sollecitare la Regione e la Provincia a far passare una legge che istituisca il "Parco Sud" Milano. L'iniziativa, di pretto carattere ecologico, è intesa a salvaguardare la fascia agricola del Sud Milanese dalle grosse speculazioni edilizio-industriali di cui si sono avute alcune avvisaglie con i nuovi insediamenti di Lacchiarella, Siziano, Opera e San Giuliano Milanese.

La proposta D.C. verrà discussa nella riunione dei capigruppo mercoledì 16 gennaio 1985 e, in caso di accordo su di un testo definitivo, sarà portata in aula nella prossima seduta del Consiglio Comunale per l'approvazione.

Il D.C. Corti esprime il cordoglio del proprio gruppo ai familiari delle vittime del Treno 904 e del poliziotto S. Conte, ucciso di recente da terroristi a Roma, ed invita il Consiglio ad associarsi in un minuto di raccoglimento in memoria di questi martiri della ferocia terroristica. L'invito viene accolto da tutti i gruppi.

Fa seguito un'interpellanza di Sfondrini (D.C.) sull'organizzazione del sistema di affissione manifesti da parte della Municipalizzata: viene chiesto all'Assessore competente di far preparare piani differenziati di affissione dei manifesti cosicché il cliente sappia preventivamente con precisione dove, quando e per quanto tempo le affissioni vengono fatte, come d'altronde previsto dall'art. 35 del Regolamento stesso.

Si dà poi inizio alla discussione dell'argomento "Assunzione di un mutuo di L. 685.000.000 con la Cassa DD. PP. per sistemazione viaria primo lotto. L'investimento si riferisce alla pavimentazione delle vie cittadine centrali (Conciliazione, Paolo Frisi e Roma), di via Dezza e di via Vittorio Veneto, opera già oggetto di analisi tecnica in aula e la cui spesa viene approvata all'unanimità.

Non si può fare a meno di rilevare un netto sapore preelettorale dietro questa iniziativa della Giunta Socialcomunista che, comunque e finalmente, fa fronte in modo molto parziale ad una esigenza molto sentita dai melegnanesi tutti: il miglioramento della viabilità cittadina.

Molto è ancora da fare per Melegnano in questo campo per raddrizzare una situazione che negli ultimi anni si è lasciata eccessivamente degradare.

Segue l'approvazione del "Regolamento comunale di fognatura" preparato dall'ing. Salvaneschi, consulente del Comune; già approvato dalla Commissione Edilizia, che aveva suggerito nove modifiche di vario spessore al testo, passa all'unanimità dopo la stesura finale, letta dal Sin-

(continua a pag. 2)

Abbonarsi

a Il Melegnanese significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale, significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi di Melegnano e dei centri limitrofi, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra comunità.
Per abbonarsi basta inviare la quota di Lire 12.000 e l'indirizzo preciso alla redazione o a uno dei seguenti punti di raccolta:

- **Buona Stampa - Via Paolo Frisi;**
- **Buona Stampa - Presso chiesa del Carmine;**
- **La Bottega del caffè - Via Roma;**
- **Colorificio melegnanese - Via Castellini;**
- **Centro di ginnastica medica - Vicolo Monastero.**

Incontro col parroco di Casteldaccia, Don Cosimo Scordato

UNA CHIESA CONTRO LA MAFIA

Don Cosimo Scordato, parroco di Casteldaccia, una frazione di Bagheria (Palermo), si è incontrato giovedì 24 gennaio scorso con i melegnanesi nell'aula magna dell'ITC presso l'ex Asilo Trombini.

L'iniziativa, promossa del Comitato per la Pace, dal Gruppo Il Crocicchio, dalle ACLI, dal GEM e con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura della nostra città, ha visto la partecipazione di una sessantina di persone, forse un po' meno di quanti la lucida ed equilibrata esposizione del relatore avrebbe meritato.

Il discorso di Don Cosimo, giovane teologo e appunto pastore d'anime di un centro posto nel cuore dell'area dominata dalla mafia, si è snodato lungo le coordinate delle prese di posizione della chiesa siciliana contro il terribile fenomeno criminale. Nel contempo egli ha gettato luce sulla genesi e sugli aspetti della mafia nel suo spessore storico.

Dall'antica "abdicazione della nobiltà" ai doveri sociali e civili della sua posizione di guida, com'egli l'ha chiamata, don Cosimo ha tratteggiato il cammino della mafia attraverso le tra loro successive fasi agricola, edilizia-dei mercati, sino all'attuale controllo della raffinazione e della vendita dell'eroina.

A fronte della crescita della criminalità mafiosa, la ben nota inerzia e talora complicità degli organi dello Stato, anche se ora sono da registrare interventi più decisi della magistratura e delle forze dell'ordine.

Ma il discorso che stava a cuore al parroco di Casteldaccia era l'atteggiamento della chiesa siciliana, la sua chiesa. Un discorso essenzialmente di fede, dunque, anche se non disgiunto dalle necessarie implicazioni civili che un cristianesimo vissuto sino in fondo porta con sé.

Un primo periodo si può fare coincidere con il secondo dopoguerra, quando una lettera collettiva dell'episcopato siciliano comminò la scomunica ai criminali e ai loro fiancheggiatori, pur senza nominare esplicitamente la mafia; una seconda iniziativa fu assunta dal card. Ruffini, arcivescovo di Palermo, nel 1964 con una lettera ad un tempo di difesa del buon nome del popolo siciliano e di condanna esplicita contro la mafia. L'utimo periodo è quello che viviamo, con le chiare e decise azioni del cardinale Pappalardo e con la chiesa che spesso prende l'iniziativa della riscossa civile, al cui riguardo don Cosimo ha citato la costituzione di comitati, l'indizione di pubbliche assemblee e la effettuazione di cortei e manifestazioni.

Un quadro complesso dunque, che testimonia la volontà della Sicilia di uscire finalmente dal tunnel che ne impedisce lo sviluppo democratico e civile.

Nota a cura
della Redazione

Dibattito al Centro Culturale «Ad Milium Nonum»

Il tempo prolungato nella scuola media
ESPERIENZE A CONFRONTO

Sabato 19 gennaio presso il Centro Giovanile di Largo Crocetta, il Centro Culturale "Ad Milium Nonum" ha proposto una tavola rotonda sul tema "Il tempo prolungato nella scuola media: esperienze a confronto".

Destinatari erano i genitori i cui figli il prossimo anno devono frequentare la Scuola Media e tutti coloro che si interessano di problemi educativo-scolastici.

Sono stati invitati la Prof.ssa Libertà Torrente, preside della Scuola Media cittadina "P. Frisi", scuola che attua in tre prime classi il tempo prolungato; il Prof. Adriano Ponzinibbi, preside della Scuola Media di Mulazzano, che precedentemente come docente aveva avuto esperienze di scuola a tempo pieno; la Prof. Caterina Roveda, vicepreside in una scuola media di Milano; il Dott. Ernesto Paolillo, membro del Consiglio d'Istituto della scuola "P. Frisi".

Gli interventi hanno fatto emergere la complessità del problema e diversi modi di affrontarlo.

La Preside Torrente ha sottolineato, partendo dalla sua esperienza in atto, come la scuola a tempo prolungato offra maggiori possibilità di formazione-educazione dell'alunno perché alterna a momenti prettamente didattici momenti di attività complementari svolte in gruppi più piccoli rispetto alla classe, momenti di presenza di più insegnanti contemporaneamente che dovrebbero favorire un approccio multidisciplinare di alcuni problemi.

Il Preside Ponzinibbi ha voluto, nella sua esposizione, porsi nella situazione dell'alunno, destinatario primo della proposta scolastica, presentando, attraverso la proiezione di alcuni lucidi, i dati di una indagine statistica da lui condotta su un campione di 140 alunni, divisi equamente tra le tre classi.

L'indagine condotta si proponeva di individuare, soprattutto, come i ragazzi reagiscono di fronte alla proposta di un prolungamento del tempo scolastico e con quali tipi di attività desidererebbero "riempire" quel tempo.

Schematizzando i dati presentati si può dire che c'è una certa disponibilità dei ragazzi a prolungare il tempo scolastico, diversa secondo le età, con il desiderio, da una parte che sia "riempito" prevalentemente di attività ginnico-sportive, e dall'altra di poter fare esperienze di gruppo spontaneo, attorno ad interessi personali.

Questi dati, ritenuti da tutti i presenti interessanti e anche veritieri, hanno suscitato considerazioni e riflessioni. La Prof.ssa Roveda ha affermato che dalla sua esperienza scolastica ricava che siano veramente indispensabili per la maturazione dell'alunno esperienze complementari rispetto a quella scolastica, mentre ha la sensazione che con l'introduzione del tempo prolungato la famiglia e le altre agenzie educative tendano a scaricare sulla istituzione scuola compiti e responsabilità sempre più grandi e non "proprie" della scuola.

Il Dottor Paolillo nel suo intervento ha espresso un giudizio favorevole sull'istituzione del tempo prolungato perché lo ritiene una opportunità educativa che garantisce una più larga possibilità di esperienze formative; inoltre ha affermato che ha scelto per i propri figli questo tipo di scuola perché condivideva il progetto educativo concreto della scuola che essi avrebbero frequentato e anche perché i figli avevano dato il proprio assenso.

Il seguito del dibattito ha messo in evidenza che la scuola italiana non è ancora un'istituzione flessibile e aperta alle esigenze degli alunni per la sua rigidità organizzativa, la carenza di strutture, la mobilità eccessiva del personale docente... tutte disfunzioni che rendono vani anche gli sforzi e i tentativi di rinnovamento più lodevoli.

Il nodo del problema non può essere ridotto alla accettazione o no del tempo prolungato, ma nel modo di "riempire" il tempo scolastico degli alunni nella individuazione dei valori che la scuola deve trasmettere e questi devono essere portati soprattutto dalla famiglia; questo è affermato anche nella premessa ai nuovi programmi per la scuola media: "Le strutture partecipative... devono consentire alla scuola media di sviluppare in modo del tutto particolare la propria azione educativa in stretta cooperazione con le famiglie, raccogliendo le loro indicazioni per quanto riguarda le scelte educative fondamentali..." *(Programmi 1979, 1,4). Tutto questo indica come il problema stia soprattutto nella capacità di partecipazione dei genitori alla vita della scuola, nella loro assunzione autentica di responsabilità e nella collaborazione con l'istituzione scuola e non in una delega sempre più ampia agli organi scolastici.*

Nota a cura
del Centro Culturale
"Ad Milium Nonum"

AUTOSCUOLA
F.lli CONTI
di PERNICENI e ASTORRI snc

PATENTI ABCDEF

20077 MELEGNANO
via Paolo Frisi 18
tel. 9834388

CONSIGLIO COMUNALE

(continuaz. da pag. 1)

daco, tenendo conto anche dei suggerimenti proposti dal Commissario D.C.

Per i melegnanesi, le nuove disposizioni porteranno, tra l'altro, alla eliminazione delle fosse biologiche; l'adeguamento delle situazioni attualmente difformi si avrà fra alcuni anni, dopo il completamento del depuratore comunale e della rete dei collettori.

Vengono quindi nominati i Consiglieri C. Gatelli (PCI) e L. Sommariva (DC) quali rappresentanti del Consiglio Comunale in seno alla Commissione giudicatrice per la "Prova pubblica selettiva di un posto vacante di operatore - terza qualifica funzionale ex D.P.R. 347/1983".

Si passa poi alla ratifica di diverse deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Comunale, incominciando da "Allacciamento metano caldaie per piscina e centro sportivo", costato oltre 17 milioni di lire.

Fraschetti (D.C.) chiede se l'Amministrazione abbia valutato la convenienza economica di trasformare tutti gli impianti di riscaldamento di interesse comunale da gasolio a gas metano e, nel caso specifico della piscina, opera di recente inaugurazione, perché non si sia previsto già all'origine l'utilizzo del metano.

L'Assessore Caputo precisa che con la prossima Municipalizzazione della distribuzione del metano sarà più facile una trasformazione e, per quanto riguarda la seconda domanda, in evidente imbarazzo, precisa che comunque i serbatoi e le attrezzature connesse saranno di facile riutilizzo altrove. Risulta però difficile capire dove, se si passerà al metano ovunque, data l'attuale convenienza economica di questo combustibile.

Fa seguito la ratifica delle delibere "Realizzazione nuova cabina metano - Appalto a trattativa privata della fornitura di apparecchiature di cabina di presa e cabina di secondo salto"; "Lavori opere straordinarie per impianto di potabilizzazione acque pozzo Pandina - Appalto a trattativa privata"; "Realizzazione nuova cabina metano - Appalto a trattativa privata dei lavori di opere murarie cabina recinzione e tubazioni di distribuzione"; "Appalto per fornitura e messa in opera arredi principali per centro sportivo, aggiudicazione corpi illuminanti mediante trattativa privata alla Ditta Sinisi A."; "Appalti per fornitura e messa in opera arredi principali per centro sportivo, aggiudicazione arredi per spogliatoi atleti, arbitro, medico e pronto soccorso". Essi vengono approvate con l'opposizione dichiarata del gruppo D.C. che è da sempre contrario alla "trattativa privata" nella aggiudicazione degli appalti, ciò in quanto tale sistema può prestarsi, più facilmente del concorso, a pratiche non producenti per gli interessi del Comune.

Vengono quindi portate in discussione ed approvate all'unanimità altre delibere d'urgenza della Giunta Municipale di minore importanza.

Il Vicesindaco Tosi, di ritorno da una riunione sulla dura vertenza in atto tra il Sindacato dei lavoratori e la Direzione della Vortice s.p.a. di Tribiano, racconta al Consiglio la sua versione dei motivi dello scontro: presenza costante della Forza Pubblica ai cancelli dello stabilimento e cinquantasei denunce alla Autorità Giudiziaria di lavoratori e rappresentanti sindacali da parte della Direzione della Vortice. Le informazioni risultano alquanto lacunose e fanno trasparire poca coerenza tra la causa e gli effetti: ci sarà da andare più a fondo in merito nella prossima seduta.

Al pubblico viene quindi chiesto di allontanarsi dalla sala consiliare per poter dare inizio ad una seduta segreta: i Consiglieri debbono trattare problemi riguardanti il personale.

Ordine del Giorno presentato dalla D. C. per sollecitare la costituzione del Parco Sud al Consiglio Comunale di Melegnano

PREMESSO

che in diverse zone a Sud del territorio metropolitano di Milano i recenti insediamenti residenziali e terziari di grosse e medie dimensioni hanno già intaccato in modo notevole la situazione del "verde";

PRESO ATTO

che le suddette aree sono identificate, sia dai diversi piani territoriali comprensoriali sia dalla Legge Regionale 86/83, come zone di particolare rilevanza ambientale ed agronomica;

CONSIDERATO

che tali insediamenti, in primo luogo, minano alla base l'agricoltura, risorsa primaria delle nostre zone, distruggendo in modo irreversibile fertilissimi terreni agricoli e secolari sistemi di canalizzazione e, in secondo luogo, provocano "erosione a corona" dei territori urbanizzati, tramite meccanismi di risulta, sempre superiore alle aree specifiche degli insediamenti;

RILEVATO

infine che ulteriori iniziative a carattere anche sovracomunale potrebbero irreversibilmente compromettere un progetto complessivo di salvaguardia e di recupero ambientale

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MELEGNANO

facendo proprie le problematiche suesposte, si rende disponibile a promuovere ed agevolare una tempestiva realizzazione del "PARCO SUD" Milano;

CHIEDE

alle superiori autorità competenti — Regione Lombardia e Provincia di Milano — di voler mettere in discussione ed approvare, in tempi ragionevolmente brevi, un progetto di legge istitutivo del "PARCO SUD" Milano.

SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1985

Il Sindaco in apertura di seduta ha affrontato l'argomento delle precipitazioni nevose e delle conseguenze derivate per la città e i suoi abitanti. Più che porre l'accento sui disagi e sulla paralisi della circolazione nei giorni 16 - 17 - 18 gennaio, egli ha elogiato l'impegno della vigilanza e del personale dell'Azienda Municipalizzata.

Anche noi, come tanti cittadini, abbiamo apprezzato lo spirito di servizio dei dipendenti pubblici, tuttavia non possiamo tacere l'inadeguatezza degli interventi posti in essere. E' vero che sono caduti 70 cm. di neve, ma ciò è avvenuto in quattro giorni, quindi non si giustifica la completa intransitabilità delle strade e delle piazze per almeno tre giorni. Va riconosciuto che, al di là delle buone volontà, i mezzi di sgombero della neve sono risultati insufficienti; l'Azienda Municipalizzata non è attrezzata e non è dotata di spazzaneve e camions tali da impedire il blocco pressoché completo del traffico urbano.

Va notato altresì che la Amministrazione in carica, resasi finalmente conto che l'emergenza - neve richiedeva ben altri mezzi che quelli a disposizione della Municipalizzata, nella giornata di venerdì appaltava ad imprese private il servizio di rimozione dei cumuli di neve; ciò ha portato a un significativo miglioramento della situazione almeno nelle vie principali.

Forse è mancato un appello alla cittadinanza, ai giovani, affinché prestassero la loro opera insieme agli addetti alle operazioni di sgombero; nei paesi quali Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro, o a Milano, tale appello ha consentito di avere un consistente gruppo di volonterosi disposti ad alleviare i disagi più gravi, specie quelli delle persone anziane in difficoltà e senza assistenza.

Concluso l'argomento neve, sono seguite alcuni interpellanze dei consiglieri democristiani.

Sommariva ha chiesto al Sindaco, che aveva proposto per mercoledì 23 e per venerdì 25 gennaio due sedute consiliari, di tenere solo la seduta di venerdì per non precipitare la discussione di argomenti importanti quali il contratto di lavoro del personale del Comune e la convenzione Montorfano.

Reati ha domandato al Sindaco se sapeva che il Comune di Tribiano, in un comunicato del 15 gennaio 1985 sulla vertenza di lavoro in atto alla Ditta Vortice, ha coinvolto il Consiglio Comunale di Melegnano che avrebbe dato il suo appoggio al testo di tale comunicato. Ora, poiché il Consiglio non si è ancora espresso, giudica scorretto il fatto che un'Amministrazione comunale inventi e diffonda informazioni false su decisioni non ancora prese.

Sono seguiti numerosi interventi della maggioranza socialcomunista tesi a minimizzare la gravità dell'episodio sollevato dal consigliere Reati, sia del gruppo D.C. mirante ad ottenere che l'Amministrazione di Melegnano mandasse una lettera di rammarico e di precisazione al Comune di Tribiano, pur esprimendo solidarietà ai lavoratori interessati alla vertenza "Vortice". Al termine del dibattito e suo malgrado, il Sindaco ha accolto la tesi di inviare tale lettera, d'intesa coi capigruppo consiliari.

Il Consiglio ha poi esaminato e approvato il conto consuntivo dell'anno 1983 della Farmacia comunale di via Giardino. La gestione è risultata attiva per 19 milioni, un utile che frutterà al Comune circa 15 milioni di entrata, mentre gli altri quattro milioni andranno al fondo di riserva dell'azienda.

Ha fatto seguito una relazione dell'Assessore Robbiati sulla civica Biblioteca; egli ha illustrato l'attività svolta nell'anno 1984, nel quale l'andamento dei prestiti di libri è calato del 10% rispetto all'anno precedente. Attualmente, oltre al bibliotecario, lavora in Biblioteca anche un impiegato addetto alla sistemazione di libri e riviste. Il Comune ha speso per la Biblioteca circa 75 milioni, sia per il personale che per la manutenzione della sede.

L'anno nuovo dovrà portare al rinnovamento della Commissione di gestione, in carica dal 1982, i cui componenti non partecipano più alle riunioni collegiali; inoltre il problema di accedere ai locali della Biblioteca, dopo la salita di due rampe di scale, ripropone l'annosa questione della ristrutturazione del Castello.

Il Consiglio Comunale dovrebbe riunirsi ancora il 25 gennaio.

Janus

Intervista ad Antonio Ballarin

(continuaz. da pag. 1)

dealità, di spiritualità. I bisogni inevasi creano nuove povertà.

I poveri — bisogna dirlo con forza — non sono scomparsi. Nella solitudine di tante donne, nel dramma di tanti lavoratori si riflette un quadro di attese di aiuto che non possono essere ignorate da chi concepisce la politica come servizio.

La DC può trovarsi in difficoltà, ma ancor di più i partiti delle cosiddette giunte rosse devono fare un esame di coscienza. Con loro si è distrutto gran parte del solidarismo milanese e sono stati privilegiati, sotto i coperchi di una gratuita demagogia, le consorterie dei nuovi ricchi respingendo nei ghetti dell'emarginazione le migliaia di nuovi poveri.

Questo la DC deve denunciarlo, ma deve saper anche indicare una strada alternativa che si può sintetizzare nel tentativo di dare un'anima alla società italiana così frammentata, pluralista, ma senza punti di riferimento ideali.

D. Un "partito ambrosiano" è all'altezza del compito che tu delinei ?

R. Occorre anzitutto un partito che si presenti agli elettori con una veste ed un'anima locale. Solo se si liberano degli spazi di autonomia **alle sedi regionali** e provinciali, sarà possibile sviluppare appieno una vigorosa azione politica nell'area metropolitana.

Noi ai partiti laici proponiamo un patto di progresso, però essi devono impegnarsi prima del voto su programmi seri e vincolanti senza costringere i cittadini a firmare deleghe in bianco che poi i partiti, per mere operazioni di potere, usano a fini esclusivamente di parte.

D. Nel discorso di investitura hai efficacemente indicato cinque conquiste da fare. Puoi elencarle brevemente ?

R. Sì, sono la conquista di una nostra comune moralità, dell'indipendenza, della credibilità, della solidarietà e della speranza. Se la Chiesa ambrosiana è pronta a orientare i cattolici verso i candidati DC, purché siano "onesti, competenti e di provata ispirazione cristiana", vuol dire che nei prossimi mesi dovremo conquistare il nostro metodo d'essere onesti, disponibili al servizio, indipendenti, testimoni di nuove solidarietà.

Siate pronti a dare testimonianza della speranza che è riposta in noi, dice S. Paolo ai suoi fratelli nella fede. La speranza della vita, di quella autentica può raccoglierla solo la DC, per farne un motivo di ragione nell'agire, per dare un senso profondo al desiderio di riscatto che è presente in ciascuno di noi.

(g. d.c.)

MELEGNANO NEVE

(continuaz. da pag. 1)

portato con sé anche a Melegnano il suo pesante carico di sofferenza: ambulanze in ritardo, medici che non riuscivano a raggiungere l'Ospedale, i carabinieri quasi bloccati, mancanza di coordinamenti e qualcuno ha aspettato invano, a lungo, troppo, un aiuto, una speranza che tardavano ad arrivare.

I negozi sono rimasti sguarniti, le scatolette scarseggiavano. Impossibile raggiungere i supermercati; il prezzo della frutta, della verdura semi congelata, alle stelle. Nasce facile, spontanea a questo punto una considerazione. Alle soglie del Duemila, in una società altamente tecnicizzata che ci appare autosufficiente, organizzata e quasi perfetta (di cui molti sono orgogliosi perché rappresenta la conquista dell'uomo ed il progresso) bastano 75 cm. di neve a fermare, inceppare la macchina-produci-civiltà, a riportarci indietro, a farci meditare sulla nostra pochezza. E se un giorno mancasse la luce, il gasolio, l'acqua ?

E' stata quindi anche la neve della riflessione, dell'autocritica, del ridimensionamento ed anche della ritrovata solidarietà umana e forse pure del ritrovato calore e della famiglia e della casa dove la neve ci ha costretto a lungo. Qualcuno forse ha anche ritrovato qualche gioia della vecchia società patriarcale come la conversazione, un buon libro da leggere, il gioco delle carte, il gusto di star seduti intorno ad un tavolo e di risentirsi uniti contro le calamità esterne che radio e televisione continuamente ci comunicavano.

Rosangela Zavattaro

COMUNE DI MELEGNANO
CONCORSO PUBBLICO

E' indetta una prova selettiva per l'assunzione di un Operatore (terza qualifica funzionale ex D.P.R. 347/83). Gli interessati potranno prendere visione del bando presso gli uffici comunali.
La scadenza per la presentazione dei documenti è prevista per il giorno 11 febbraio 1985.

"PROVINCIA ADDIO?" È DAVVERO UN BEL LIBRO

Poesia della memoria affidata all'avvenire

Andrea Maietti raggiunge forse con quest'opera-collage la pienezza dei suoi mezzi espressivi - Ottima e duttile la fotografia di Valerio Sartorio

Diciamo subito che si tratta di un volume che si presenta bene: rilegatura elegante, caratteri di stampa nitidi, impaginazione perfetta. Delle foto parleremo in seguito. Per restare agli aspetti estrinseci sottolineamo che questo *"Provincia addio?"* ha avuto la presentazione ufficiale al Telegrafo di Melegnano in una limpida e gelida serata prenatalizia. Bene, e poi sono da ringraziare le Casse Rurali — di Salerano, di Borghetto e di San Colombano — che ne hanno consentito la pubblicazione, dimostrando una sensibilità che non sempre si trova alle grandi dimensioni.

Tutto questo però — lo sappiamo benissimo — fa parte di quella *"virile malinconia"* di cui l'autore accredita, non a torto, la gente lombarda. Noi siamo fatti così: non amiamo le smancerie, le esuberanze, gli strappalacrime; siamo capaci di assistere sommessamente silenziosi alla pratica scomparsa di una cultura nostra, colonizzata dai mass media degli States, complici l'insipienza e l'ingordigia mercantile di troppe reti radiofoniche, televisive e giornalistiche.

"Provincia addio?" si muove proprio negli spazi di tale dignitosa consapevolezza ed è bene perciò lasciare il rifugio dell'analisi esteriore per inoltrarci nei contenuti dell'opera di Andrea Maietti.

Il suo è dunque un libro-collage di immagini, di ricordi, di minicronache, di bozzetti, espressioni del piccolo grande mondo che animava e ancora in parte anima l'Italia non omologata e non metropolitanizzata, la provincia vera insomma. Non si deve tuttavia soggiacere alla tentazione di ricercare a tutti i costi le ascendenze letterarie della produzione di Maietti, buon conoscitore delle letteratura anglosassone, figlioccio di penna di Gianni Brera (che ne ha presentato il libro con un messaggio non formale) e pronipote di tanti narratori e poeti lombardi sotto l'ala di "Don Lisander" Manzoni.

Tanto basti per la lettura filologica. Noi vogliamo invece spiegare la straordinaria incisività con cui Maietti tratteggia uomini e ambienti, riuscendo a catturare l'attenzione dei lettori d'ogni età, e per farlo non giova certo la sola "letteratura".

Per capire Andrea Maietti bisogna assolutamente risalire alla sua ormai consolidata e nota vena poetica; egli è soprattutto e intensamente un poeta, cioè un uomo che per definizione è sensibile e addestrato alla sintesi significativa, alla parola pregnante, alla concisione espressiva. Non vorremmo dilungarci in esempi tratti dall'opera in questione; meglio è leggerla senza indugi.

Sia qui sufficiente la *"Fiaba di mezzo inverno"* (pagina 126) la quale, secondo noi, contiene tutta la delicata elegia dell'autore, che affonda la propria memoria nelle nevi dell'infanzia per trarne una storia da narrare ai figli. La *"Fiaba di mezzo inverno"*, con i suoi passeri svolazzanti su su fino al gran ciambellone della luna di gennaio per restarci in eterno, è emblematica dell'itinerario-sogno di Maietti: *fissare con una parola essenzialmente poetica e per ciò al massimo della significanza, i valori della provincia — la sua, la nostra Bassa — per trasmetterli fedelmente alle generazioni venture, affinché ne traggano, se possibile, ispirazione e stile di rapporti umani.*

"Provincia addio?" è dunque poesia della memoria, ma non è opera di un *laudator temporis acti;* l'autore non vagheggia l'impossibile ritorno al passato, che egli sa pieno di poco poetiche povertà secolari, bensì lo esplora traendone quanto è da conservare e trasmettere a chi verrà dopo, perché non vi sarà avvenire senza coscienza dello ieri e dell'altroieri.

Nell'impegno egli è sorretto dal linguaggio fotografico dell'ottimo Valerio Sartorio, il quale sa davvero usare l'obiettivo, nel senso di forgiare, piegare le immagini al significato delle parole: malinconiche, festanti, perplesse, intime, romantiche, eloquenti, evocative sempre senza leziosità.

In conclusione, questo *"Provincia addio?"* è opera da leggere da conservare perché un giorno forse ci diranno che è anche un grande libro. Che sia notevole già lo si può affermare senza tema di smentite.

Nino Dolcini

STUDIO GIÒ 92

PROFESSIONALITA' - AGGIORNAMENTO
COMPETITIVITA'

— Amministrazione condomini
— Amministrazione appartamenti, negozi e proprietà immobiliari in genere.
— Denunce di successione
— Denuncia redditi mod. 740
— Ricorsi Commissione Tributaria 1° e 2° grado con relativa rappresentanza
— Qualsiasi incarico richiesto dal cliente

VIZZOLO PREDABISSI
VIA MELEGNANO, 12 - VILLETTA N. 5
Telefono (02) 98.35.407 (dalle ore 19 in poi)

Autoscuola S. Rocco

Patenti A B C D F
Melegnano - P.za IV Novembre - tel. 9834484

Agenzia auto

Vizzolo Predabissi - Piazza Puccini, 34
Melegnano - P.za IV Novembre - tel. 9834484

Trapassi auto - Conferme patenti
Cambi di indirizzi - Immatricolazioni
Revisione auto - Cambio targhe

CENTO ANNI DI PITTURA A MELEGNANO

TRE MAESTRI A BRERA

Il Circolo Artistico Melegnanese ha fatto centro con un'iniziativa riassuntiva sul fenomeno pittorico del luogo nel correre di un secolo.

Centro, per la semplice ragione che, crediamo, in provincia hanno soltanto senso quelle rassegne che collegano il locale con il nazionale, il particolare con il generale; le altre iniziative, sono la gran parte, si seppelliscono nel silenzio.

Il Circolo Artistico, con questo colpo di scena, crediamo abbia raggiunto il maggior livello culturale del suo ormai breve cammino.

Veniamo però al merito della manifestazione appena conclusasi nei locali dell'ex Asilo Sociale.

E' stato presente un nutrito gruppo di operatori melegnanesi, la maggior parte dei quali già esibitisi in precedenti occasioni, che lavorando ormai da anni hanni acquisito una maturità tecnico-estetica che ci si rallegra di verificare.

Pattuglie di neofiti si sono aggiunti con entusiasmo e qualcuno pare anche bruciare le tappe nell'approdare a buoni livelli espressivi.

Le opere esposte di tanti autori, che non possiamo nominare individualmente come si vorrebbe per brevità di spazio, hanno così figurato come ampia corolla ad una sala discreta e affettuosa che ospitava opere di autori melegnanesi già scomparsi.

Qui si è consumato il vero momento centrale della mostra natalizia. Necessariamente si devono esaminare unitariamente Bersani, Marchini e Oldani, tre artisti che Melegnano ha dato alle cattedre di Brera nel corso di questo secolo.

Bersani è autore che, pur radicato nella pittura lombarda, coniuga a questa un cromatismo e una leggerezza che hanno qualche respiro nella coeva pittura francese.

Marchini, che non dà esiti ragguardevoli nella pittura, come giustamente è per uno scultore, splende nei riposi e nelle tregue delle sue figure dove l'impianto plastico non è mai secondante, neppure per un attimo, il novecentismo, da cui pure con originalità prende le mosse.

Oldani, discepolo del Carpi e fra i primi ad approdare alle storiche esposizioni di "Corrente", innalza un canto coloristico con modalità espressive centro-europee alle quali, pensiamo, continua a riferirsi la contemporanea ricerca pittorica svizzera e berlinese.

Appena lasciato questo trittico di artisti, si incontra Fiocchi, un pittore molto giustamente riportato ad una luce che gli compete. E' stato questo pittore pienamente lombardo, con successi romani e parigini ma che ha poi concluso la sua esistenza, gentile e appartata, in questa città fra ristrettezze economiche e persino imbrogliato da qualche sciagurato bottegaio di cui accidentalmente conosciamo il nome.

Poi incontriamo Fraschetti, figlio di un sicuro pittore macchiaiolo e fondatore del circolo locale, che a nostro avviso esita al meglio nell'acquerello, ove la tavolozza ricrea luci acquee accattivanti su cui piace sostare come in talune poesie di derivazione simbolista.

Ancora incontriamo Zuccaro, vigoroso pittore lombardo di derivazione quasi fiamminga e prestigioso maestro del Duomo di Milano.

Vive e opera a Melegnano l'anziano figlio Gianni, valente evocatore di lombardismi aspri e sognati.

Infine vediamo Biggioggero che purtroppo non ha dedicato la prevalenza della propria esistenza alla pittura; è stato discepolo di Guido Zuccaro e la sua pittura competente e accorata è vicina e comunicante con quella del maestro.

Ci auguriamo che il Circolo Artistico seguiti con questo prestigioso orientamento culturale senza mai indursi in cadute nel solo fatto localistico.

Guido Oldani

EDITO A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

EL TAQUIN DE SAN ZANON 1985

Continuando una simpatica tradizione, il Comune di San Zenone al Lambro ha voluto quest'anno offrire ai concittadini un calendario un po' singolare sia nel testo, sia nelle illustrazioni.
Il simpatico e spigliato Taquin *è pieno di* pansàne. *Non ci si spaventi, sono le* nugae *o storielle... audaci dei nostri nonni, gustosamente ricostruite dalla* malaléngua *di Giuseppe Pettinari, sapientemente coadiuvato da Giuseppe Gerosa Brichetto, e commentate dagli efficaci disegni di Ettore Monfredini.*
Dedicato alla Terza Età, il calendario è preceduto da una presentazione redatta dallo stesso sindaco Antonio Danelli e completato da alcune informazioni utili alla popolazione della piccola, esemplare comunità di San Zenone.

...lu, Renato, el dis ch'el fa el salto del leone.

FRUTTETO
Tamiazzo Pietro
MELEGNANO
Viale Lombardia 9 - tel. 98.31.827
SERVIZIO A DOMICILIO

Autosprint s.r.l.
Concessionaria FIAT
NUOVO ED USATO - APERTO ANCHE IL SABATO
Via F. Baracca, 3 - SAN GIULIANO MILANESE - Telef. 98.40.801
Nuova sede: autofficina, ricambi e carrozzeria - Via dei Mille, 3 - San Giuliano Milanese - Telefoni 98.44.977 - 98.46.119

PERSONAGGI DELLA VECCHIA MELEGNANO

EL CEREGON

PASQUALE CRIPPA: una vita al servizio della chiesa - Un impegnato nel movimento cattolico - La sua voce - L'attore - Un revival di ricordi

"El ceregon" in una tavola del pittore nostro concittadino Antonio Caminada.

In ogni epoca ed in ogni città, si sono sempre messi in luce alcuni personaggi che, pur non figurando nelle cronache o nelle pubblicazioni ufficiali, furono comunque, per attività e popolarità, dei veri protagonisti nella vita della loro comunità.

Essi sono, per lo più, persone semplici, umili e senza presunzione che, pur non essendo dei grandi luminari o dei parolai, hanno lasciato fra i loro contemporanei un vivo ricordo.

Anche a Melegnano se ne ricordano moltissimi, rammentati fra il popolo, con nomignoli e *sculmagn*.

Personaggi generosi ed intraprendenti, che nei rioni e nei vecchi cortili, nonché nelle nostre gloriose istituzioni, si sono prodigati per mantenere sempre vive le nostre tradizioni.

Non si tratta quindi di "vecchi fantasmi", ma di gente viva, attiva e operosa, che con generosità si è posta e ancora si pone al servizio della comunità.

☆ ☆ ☆

Quanti nostri giovani, per esempio, hanno sentito parlare o sanno chi sia *el ceregon*?

Eppure *el ceregon*, o meglio Pasquale Crippa, nell'ultimo mezzo secolo è stato un protagonista della nostra vita cittadina.

Mossi da uno spirito di gratitudine, senza alcuna pretesa di fare della storia, vogliamo ora rendere omaggio e ricordare con parole semplici, questo intraprendente nostro concittadino.

Oltre mezzo secolo di ricordi

L'ho ritrovato, ancora loquace ed arzillo nonostante gli ottantacinque anni, nella sua abitazione in via Paolo Frisi 34, nei pressi dalla Pasticceria del Ponte, dove da oltre quarant'anni vive con la sorella Maria.

Una casa all'antica, piena di ricordi di famiglia e di immagini sacre, che sottolineano la grande fede di quest'uomo.

Alcuni libri e varie pubblicazioni sparsi sui mobili, nonché una vecchia pressa e una taglierina, testimoniano come siano attive ancora le sue attitudini professionali di esperto rilegatore di libri.

Vecchie fotografie, raccolte in alcuni album, ricordano fatti ed avvenimenti di oltre mezzo secolo di vita melegnanese. Nel mostrarmele, per ognuna ci fa un adeguato *curunin*, fonte inesauribile di notizie e di ricordi.

Del resto, molte notizie pubblicate da *Il Melegnanese*, hanno avuto come fonte *el Pasqualin ceregon*, in quanto rimane uno dei pochi testimoni di un periodo di vita melegnanese.

☆ ☆ ☆

Dalle finestre della sua abitazione si può ammirare uno degli angoli più suggestivi della vecchia Melegnano, con una parte del Lambro, del Castello Mediceo e di alcuni secolari giardini. Nel cortiletto (un tempo proprietà dei Fratelli Menicatti, vecchi droghieri), si possono ancora vedere antiche ringhiere, vasi di fiori, portichetti, ripiani e l'immancabile altarino della Madonna.

In quest'atmosfera rimasta intatta per decenni, *el Pasqualin* si dispone a rispolverare i suoi ricordi.

Un «balòss» del Carmen

Era da poco iniziato il nuovo secolo, ed in uno dei vecchi cortili *del Carmen*, situato sull'angolo di via Battaglia dei Giganti e via Carmine, il 25 marzo del 1900, nacque Pasquale Crippa, il sesto degli otto figli di mamma Angela e di papà Michele.

Una famiglia molto modesta e piena di fede. «*Gent de giesa*», dicevano a quei tempi, e *al Carmen*, fra *i balóss*, godevano di un certo prestigio.

Avviatosi alla scuola, raggiunse l'attestato di quinta elementare. Nel suo racconto, *el Pasqualin*, ricorda il suo primo maestro: *el Grasani*, e la *maestra Tortorella*, la quale sapeva tenere quieta e perfino commuovere la scolaresca leggendo *Il Cuore*.

☆ ☆ ☆

A nove anni inizia il suo primo lavoro presso la Tipografia Codeleoncini, dove viene impiegato dalle ore 7 alle 19 come garzone e attacchino di manifesti nei comuni limitrofi.

Suoi primi compagni di lavoro furono *l'Angiulin Prinelli* e il famoso *Eture Lorini*.

A 13 anni si trasferisce in zona Maiocchetta presso la Segheria Baggi, mentre a 15 anni va a Milano, commesso e spedizioniere presso la Profumeria Banfi. Diventa poi capo del reparto *del luster* ove lavorano quindici donne; per tenerle brave, durante il lavoro, fa loro cantare le litanie e le canzoncine della Madonna.

☆ ☆ ☆

A 18 anni partì per il servizio militare. Era il tempo della guerra 1915-18 e fu assegnato al 65° Fanteria a Cremona, dove conobbe Padre Reina, celebre predicatore dei Missionari di Rho.

Fu trasferito poi a Torino, come ausiliario, presso le Officine Ansaldo, e questo gli diede modo di frequentare l'Oratorio Salesiano di Valdocco.

Terminata la guerra, ritornò di nuovo a *fàa el luster*, finché nel novembre del 1920, mentre era Prevosto Mons. Fortunato Casero, su suggerimento di Don Giovanni Sala e di Pellegrino Origoni, dopo la scomparsa di Giovanni Redaelli, diventò *el ceregon* di San Giovanni.

Una figura tipica delle tradizioni melegnanesi, una specie di fac-totum della chiesa, che Don Giuseppe Paradiso, con bonarietà, chiamò *el ceregon*.

El ceregon

Cerimoniere capo dei chierichetti, curava gli addobbi liturgici dell'altare, accendeva le candele, portava *la busia* (un candeliere particolare) durante le cerimonie solenni, metteva la *cappa magna* al Prevosto, custodiva il *bastone pastorale*, ed era sempre presente in ogni cerimonia.

Si può dire che dal 1920 al 1938 tutti i nati a Melegnano siano passati nelle sue mani, in quanto dal battesimo al matrimonio e ad ogni funerale la sua presenza era d'obbligo.

Al riguardo mi ricorda i famosi funeraloni di allora, con 15 o 17 preti, che processionalmente cantavano a piena voce e in latino, quasi volessero accelerare l'entrata in paradiso del caro estinto.

Ricorda inoltre una lunga serie di nomi di sacerdoti che in quell'epoca si susseguirono a Melegnano, lasciando un grato ricordo fra i concittadini.

Mi sottolinea la lunga schiera di vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie che caratterizzarono la sua epoca. Con orgoglio ricorda oggi di aver vinto il primo premio con medaglia d'oro nel Concorso Diocesano dei Chierichetti in cui Pierino Amedali fungeva da cerimoniere.

☆ ☆ ☆

El ceregon in quel tempo era veramente l'ombra del Prevosto Monsignor Casero, che dal 1908 al 1937 fu parroco di San Giovanni (famoso per il suo *"Domine sunt Vescuv"*).

Lo seguiva ovunque, in ogni cerimonia, e anche quando i fittabili mandavano i loro *brùm* a prelevarlo per portarlo nei paesi del circondario, in occasione delle feste.

Con i "suoi ferri del mestiere,, gli era sempre accanto, e di conseguenza partecipava anche *fra la catabröda de curat e prevost*, ai vari banchetti, qualificandosi come un ottimo commensale e tenendo allegra tutta la compagnia.

In questi casi era anche la valida "spalla" della *sciura Pina*, la domestica di Monsignor Casero, che dai melegnanesi era meglio conosciuta come *la bà francees*.

Al servizio della chiesa

Per motivi familiari, mi racconta, all'inizio del suo servizio, si era sistemato da solo in una stanza del palazzo attiguo a San Giovanni, destinato ai frati ospiti. Durante le festività, Don Giuseppe Paradiso lo accoglieva in casa propria a mangiare la tradizionale *sùppa*.

Successivamente anche i suoi genitori si trasferirono con lui, alloggiati in un locale sulla scala che portava al campanile. In questo locale si apriva *un usciö* (una specie di guardiola) dalla quale si poteva sorvegliare dall'alto, al di sopra al pulpito, l'interno della chiesa.

☆ ☆ ☆

Proseguendo nel suo racconto mi ricorda il campanaro: *Giuanin Bastoni detto el "masarà,"* il cui compito era quello di aprire e chiudere la chiesa, guidare le cerimonie solenni, con palandrana rossa e bastone, nonché *piantàa el tumbon* per gli uffici funebri, suonare l'agonia, suonare a festa per i battesimi, nonché di tirare *la ciuchéta* per chiamare i sacerdoti.

Aiutante campanaro era *el Giüli Radice*, che aveva il compito alla sera di suonare *la campana;* il compenso per questo, così come per l'orologio (al Poletti), era a carico del Comune.

C'erano poi altre figure caratteristiche: *i cadréghée* che, oltre a ritirare le offerte per la cadrega, raccoglievano con un secondo "giro" quelle "per la giesa" che poi in un'apposita *sachéla* dovevano consegnare ai Fabbriceri.

Me ne ricorda alcuni: *el Fanéli, el Folli, el Peder Codecá, el Zela, el Donelli, el Carlètu Delmati* i quali, durante gli intervalli, tra una messa e l'altra, si trasferivano nell'altro... *San Giovanni*, dove *"da la Negra"*, si potevano gustare ottimi grappini e marsalini.

☆ ☆ ☆

In ogni cerimonia, in ogni processione, ad ogni festa rionale, in veste talare e cotta, *el ceregon* era presente.

Mi sottolinea che già a quei tempi, insieme con *el Pierino Ranzan*, si alternava a leggere sull'altare, a guidare *l'ura de adurasion* e a recitare il rosario.

Tutti i vecchi melegnanesi ricordano la sua possente voce baritonale, la sua *ghega* e i suoi virtuosismi in latino, quando intonava i salmi e le litanie. Del resto anche attualmente, dal coro, la sua voce si eleva ancora maestosa.

Mi ricorda che proprio per questa bella voce, il nostro celebre basso Vincenzo Bettoni, si era offerto un tempo di fargli studiare musica e canto, ma *el Pasqualin* rifiutò categoricamente dicendo che lui... «cantava solo per il Signore».

1933 - In occasione delle feste centenarie di San Giovanni Battista, durante la processione con il nuovo ostensorio, Pasquale Crippa in primo piano, seguito dai Confratelli dell'Abito Rosso, che sorregge il baldacchino.

Una visita pastorale del Cardinal Tosi

A questo punto Pasquale Crippa mi racconta un fatto alquanto particolare.

Nella primavera del 1925 il Cardinale Tosi, Arcivescovo di Milano, si ferma a Melegnano per quattro giorni per la Visita Pastorale.

Nel programma era anche prevista una visita all'Oratorio Maschile, che da sei mesi era restato senza assistente.

Accolto con l'entusiasmo dovuto, ad un certo mo-

(continua a pag. 5)

MOBILIFICIO
F.LLI PEREGO
di RENATO e ANDREA
Arredamenti completi — Lavorazione propria
Mobili su disegno — Esclusivista cucine FEBAL
Prezzi convenientissimi
MELEGNANO
Esposiz.: Via Senna, 26 (ex Banca Prov. Lombarda)
Negozio: Via G. Marconi, 3 - Telefono 98.36.236

MAMMA!
PER POTER FAR FELICE IL TUO BAMBINO
A MELEGNANO C'E'
GIOCATTOLI EDUCATIVI E CREATIVI
CARROZZINE - SEGGIOLONI - PASSEGGINI
PUERICULTURA — VESTITI PER BAMBINI
Via Marconi, 1 - MELEGNANO - Tel. 98.32.900
il pulcino d'oro

Servizio Autorizzato - Vendita e Assistenza
LANCIA AUTOBIANCHI
G. FUGAZZA
Via B. Croce, 22 Telefono
20077 MELEGNANO (MI) (02) 98.33.735

EL CEREGON

(continuaz. da pag. 4)

mento il Cardinale si è trovato stretto fra un gruppo di giovani, che sorretti dal Vice Prefetto Edoardo Pisati e da Pasquale Crippa, hanno minacciato (già allora) di occupare con i ragazzi l'Arcivescovado qualora non fosse mandato un nuovo assistente. Il Cardinale sorrise e si impegnò di provvedere.

Passò un po' di tempo, e un bel giorno il Pisati con il Pasqualino, si recarono in Curia a Milano per sollecitare la soluzione. Proprio sullo scalone incontrarono Monsignor Casero che, visti i due, chiese come mai si trovassero lì.

Informato del loro intento, fece presente che purtroppo non c'era niente da fare, in quanto i novelli sacerdoti erano pochi e le richieste delle Parrocchie tante. Poco convinti, i due vollero parlare con il Segretario del Cardinale, che allora era Don Costantino Caminada, nostro concittadino, diventato poi Vescovo. Anche lui fece presente che, nonostante tutta la buona volontà, non era possibile sistemare la faccenda.

Mentre nel corridoio era in corso un'animata discussione, all'improvviso si aprì la porta ed uscì il Cardinale.

Riconosciuti i due, li invitò nel suo studio e spiegò loro che era impossibile mandare a Melegnano un nuovo sacerdote. I due non desistettero e il Cardinale, visto l'insistenza, disse di lasciargli qualche giorno per pensare, in quanto fra i pretini a disposizione, c'era uno che doveva essere destinato a Roma con incarichi particolari e che avrebbe cercato di convincere a trasferirsi a Melegnano.

Trascorsi alcuni giorni, un bel mattino Monsignor Casero si presenta in sacrestia con in mano una lettera, ed investendo *el Pasqualin* gli dice: « Belle cose avete combinato... il nuovo prete lo hanno destinato a Legnano ».

Il Crippa ci restò male ma, dopo qualche giorno, mentre si trovava nel cortile della Parrocchia, gli si presenta un pretino... piccolo, magro, con la *capèlina* e i *pulachin*, chiedendo del Parroco. Poi mostrandogli una lettera gli chiese: « Conosce *el Pasqualin?* ».

Dopo essersi presentato, il pretino: Don Mario Ferreri, dice: « Questa è una lettera che il Cardinale mi ha pregato di consegnarle ». Tale lettera diceva: « *Caro Pasqualino, vi ho mandato un santo sacerdote, tenetelo da conto* ».

Così, dopo pochi giorni, a Vizzolo Predabissi, in occasione della festa di San Pietro, Don Mario Ferreri tenne la sua prima predica.

Aggiunge *el Pasqualin* che Don Mario, durante la malattia, negli ultimi giorni, gli disse: « *Ero destinato a Roma; invece, per la tua insistenza, venni a Melegnano dove mi sono trovato benissimo, e ringrazio il Signore* ».

El buteghin del ceregon

Sotto la porticina, proprio dirimpetto a dove attualmente c'è la "Buona Stampa", c'era il famoso *Buteghin del ceregon*. Un localino lungo e stretto, pieno di vetrinette, che in seguito ad un infortunio di *papà Michel* (che gli costò l'amputazione del braccio), el sciur Pellegrino Origoni aveva concesso ai Crippa per la diffusione della Buona Stampa.

Vi si trovavano oggetti e immagini sacre, rosari, statuette del presepio, giornali, libri e ogni pubblicazione a carattere religioso.

Avendo poi in quel tempo Don Ottavio Buzzi (coadiutore di San Giovanni) rinunciato ad un suo locale, proprio di sopra *al buteghin*, sempre *el sciur Pelegrin*, allora fabbriciere con *el sciur Mario Del Corno*, cedette *al Pasqualin* tale locale cui si accedeva attraverso ad una scala a chiocciola. Qui era impiantata una piccola legatoria, dove con Domenico Origoni provvedevano fra l'altro a rilegare i libri della biblioteca parrocchiale.

* * *

Dopo la scomparsa di Monsignor Casero, con l'arrivo di Monsignor Giovenzana, dopo diciotto anni *de ceregon*, il nostro *Pasqualin* si ritirò e tornò a fare il legatore presso la Tipografia Bastoni, dove resterà per venti anni.

Si trasferisce nel frattempo prima in via Frisi, fra *la Dorina frutaröla* e la *Drogheria Dolcini* (dove attualmente c'è l'Autoscuola Conti) e successivamente nell'attuale abitazione.

L'*Angiulö Zuccotti* diventerà poi il nuovo *ceregon de Sant Giuvan*.

Il Confratello dell'Abito Rosso Pasquale Crippa, in occasione dell'esposizione della Bolla del Perdono.

Un impegnato in campo sociale

Cresciuto fin da ragazzo nell'Oratorio di San Giuseppe, diventerà successivamente cooperatore, maestro di dottrina e vice-prefetto.

Militò nell'Azione Cattolica e rimane attualmente uno dei rari testimoni delle lotte del movimento cattolico nel dopo guerra 15-18.

Su tale argomento, con testimonianze sia sull'Avanguardia Cattolica, che sul Partito Popolare, ci soffermeremo prossimamente.

Per oltre quarant'anni fu attivissimo Confratello della San Vincenzo Maschile, propagandista della Buona Stampa, sostenitore delle Missioni e componente per oltre dieci anni dell'ECA comunale.

* * *

Fra i Confratelli dell' *Abito Rosso* rimane uno dei pochi fedelissimi e capita durante qualche manifestazione di vederlo ancora reggere la grande croce della Confraternita.

La sua scelta di impegno per la Chiesa non gli permise di essere in primo piano durante il periodo della Resistenza, ma pure con modestia e senza apparìscenza, diede anche lui il suo contributo al movimento cattolico clandestino.

Mi racconta che proprio la sera del 24 aprile 1945, mentre quasi davanti alla sua abitazone Ermenegildo Corsi trovava la morte, un soldato polacco, nascosto nelle nostre campagne e trovandosi n difficoltà, trovò rifugio in casa sua ed ebbe da lui i vestiti per fuggire.

Inoltre mi sottolinea che nei giorni della Liberazione, su preciso mandato del Presidente del CNL Mario Bastoni, esplicò delicate incombenze per la salvaguardia del patrimonio della comunità.

* * *

Nel dopoguerra fu uno dei fondatori delle ACLI melegnanesi, divenendone presidente, e collaborò per l'istituzione della Cooperativa del Movimento dei Lavoratori Cristiani.

Mi ricorda a questo punto l'entusiasmo di quei tempi, l'impegno per la costruzione del salone ACLI, le prime scuole serali di disegno, i corsi di formazione sociale e professionale, le serate familiari e le gite, nonché la famosa vicenda della distribuzione dello zucchero (genere alimentare rarissimo allora) nel cortile di San Pietro.

El Pasqualin: attore

Non possiamo chiudere questo revival di Pasquale Crippa senza ricordare *el Pasqualin attore* della gloriosa compagnia filodrammatica "Don Bosco".

Un vero trasformista che si alternava con la massima disinvoltura in ogni ruolo, dalle parti forti e drammatiche, a quelle più comiche e brillanti.

Si potrebbe su tale argomento scrivere un libro d aneddoti. Ci limitiamo solo a segnalare alcune delle sue interpretazioni e dei suoi personaggi.

Fra questi ricordiamo: *Caifa* nella "Passione", *Satana* nel bozzetto omonimo, *Seiano* nell'omonimo dramma romano, *il Principe* nell'operetta "Marco il pescatore", *Trap* nel "Ceppo di zi Meo", *il falconiere* nel "Menestrello della morte", il *Mandarino* nel dramma missionario "Sul fiume giallo".

Ma il suo forte erano le comiche, le farse, in cui nella maggioranza delle volte finiva in mutande.

Chi non ricorda, tra i vecchi melegnanesi, *el Pasqualin Sindaco* nell'operetta comica "L'Oca"? Il *Paolo Incioda, lo zio* negli "Studenti di Padova" o *il Barnabò* in una spiritosa rivista del dopoguerra?

E le grandi comiche dialettali e non nelle quali lui era il protagonista assoluto? Ricordiamo così: *"La battaglia di Sefata"*, *"In una stanza in quatter"*, *"Un pevion a Milan"*, *"El milanes in mar"* e *"Il fotografo in imbarazzo"*.

Quante risate! Quanta allegria! Ricordo di lui i *"sabati teatrali"*, dove tutto veniva improvvisato sul momento; ogni sabato s'intrattenevano i ragazzi dell'Oratorio che riempivano il salone in ogni parte.

Mi ricorda poi lui, le recite a Balbiano, ai tempi di Padre Milani, quando a piedi si partiva con Don Piero Colombi e durante il tragitto si concordava cosa si dovesse fare.

Nei momenti di "intoppo" ci pensava lui. Una bella cantata, un gioco di prestigio e sul più bello tirava fuori la vecchia macchina fotografica a soffietto, installata su un treppiedi e naturalmente priva di pellicola (ma con l'acqua nella peretta) e con il fuoco sotto... per metterla a fuoco.

* * *

« *Bei tempi!* — mi dice — *Ci si voleva bene, si era uniti, c'era amicizia e soprattutto c'era un legame fra giovani ed anziani. Con poco ci si divertiva, non c'erano la droga o altre porcherie, bastava in compagnia avere un bel risotto e un bicchiere di vino per essere felici e contenti* ».

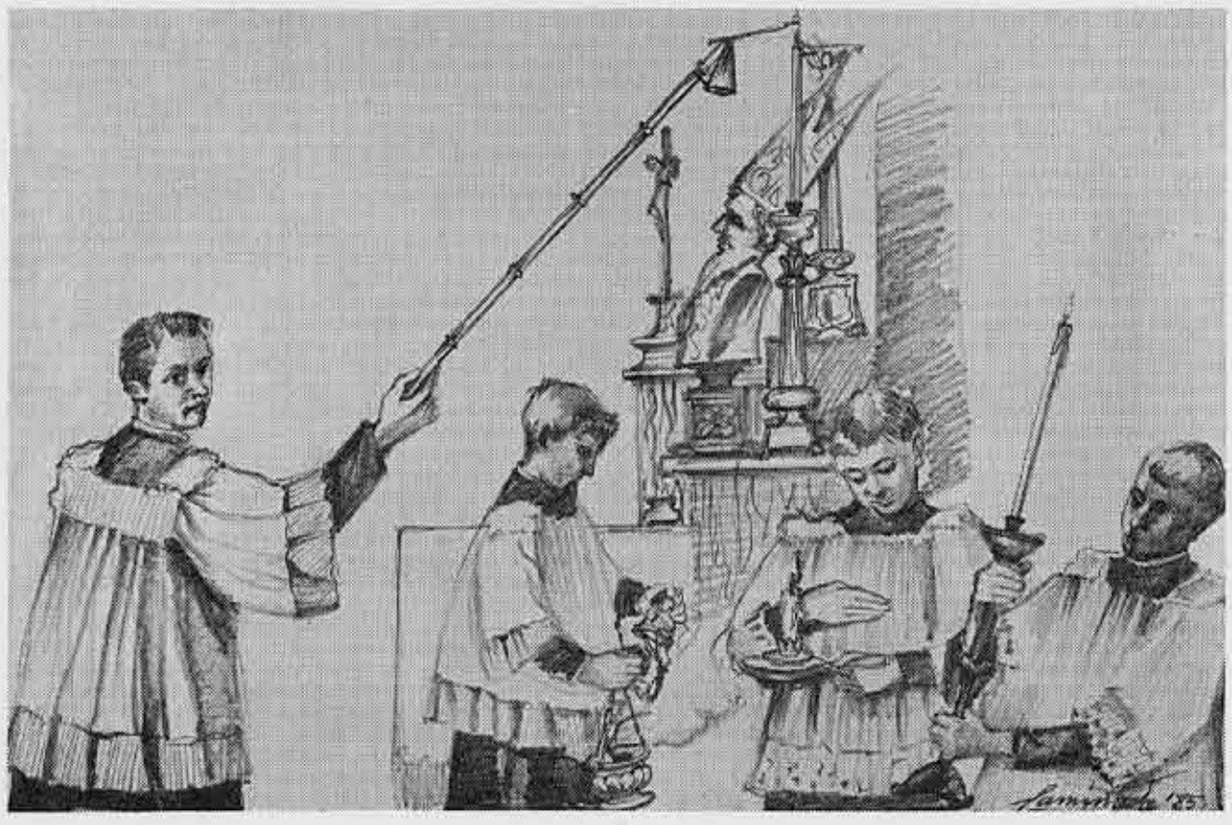
Mentre la nostra conversazione prosegue, quasi quasi mi sembra di vederlo ringiovanito di colpo. Si mette a ridere, si frega le mani, allarga le braccia e con la sua voce baritonale si mette a cantare: *"Quanda sarà abolito il capitale, e splenderà il sol dell'avvenire..."*.

« *No, no* — intervengo io — *di questo e del tempo "de pumpa!... acqua!" ne parleremo la prossima volta!* ».

Con questo impegno ci lasciamo con un bell'arrivederci!

Giovanni Colombo

(continua)



In un disegno del pittore Antonio Caminada, "el ceregon" nel pieno delle sue funzioni.

XIX PREMIO NAZIONALE DI PITTURA
XIII PREMIO INTERNAZ. DI GRAFICA
DEL POMERO

Organizzato dagli "Amici del Pomero", con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Rho e con la collaborazione della Regione Lombardia e dell'Ente Provinciale per il Turismo di Milano, si terrà nel mese di maggio 1985, il XIX Premio di Pittura e il XIII Premio Internazionale di Grafica del Pomero.

L'inaugurazione avverrà nel settecentesco vicolo del Pomè (situato nel centro di Rho) e per l'occasione illuminato con i lampioni a gas.

La partecipazione è libera a tutti ed è consentita la più ampia libertà di tecnica e tendenza artistica.

Il concorso è dotato di premi-acquisto messi a disposizione da enti e da privati, nonché di medaglie, coppe e targhe.

Ricorrendo nel 1985 il 150° anniversario della costruzione della Chiesa Parrocchiale di San Vittore di Rho, una sezione sarà dedicata a questo avvenimento, sia per la pittura che per la grafica.

Le adesioni dovranno pervenire entro la prima decade di aprile 1985. Chiedere il regolamento alla Segreteria degli "Amici del Pomero" signor Piero Airaghi - Via Torino, 2 - 20017 Rho (Milano) - telefono (02) 930.35.21/930.68.50.

Immobiliare PADANA srl

Melegnano "CIPES"

recentissimo, splendido appartamento in minicondominio signorile di: tre locali, cucina, bagno, balcone, cantina, possibilità box
L. 73.000.000.

UFFICIO VENDITE APERTO ANCHE SABATO E DOMENICA

20077 Melegnano - Via Marsala, 11
Telefoni (02) 98.36.576 - 98.34.033

Soccorso Stradale A.C.I.
CIGOGNINI - MELEGNANO
OFFICINA RIPARAZIONI AUTOVEICOLI
Vendita vetture nuove e d'occasione di tutte le marche
Servizio diurno - notturno e festivo
Piazza Matteotti, 21 - telef. diurno 98.34.068 notturno e festivo 98.38.265

PRODUZIONE PROPRIA
CONFEZIONI SPORTIVE
DILIE'
TEL. 9 816 329 - DRESANO

RADICE ASSICURAZIONI
Amministrazione polizze
Consulenza tecnica
Assunzione rischi - Infortunistica
Assicurazioni in tutti i rami
MELEGNANO
Piazza IV Novembre, 12 - Telefono 98.34.468

BAGNIDEA di BRUNO CURTI
— ARREDAMENTI BAGNI
— POSA PAVIMENTI — RIVESTIMENTI
20077 MELEGNANO - Via Conciliazione, 7
Tel. esp.: (02) 98.33.792 abit.: 98.30.931

WWF

Sezione Sud-Milanese

Quale futuro per il Sud Milanese? Parco Sud o megalopoli?

Il Convegno intercomunale promosso dal Partito Socialista a San Giuliano Milanese il 13 dicembre scorso sul tema "Piano territoriale comprensoriale e piano regionale della viabilità" ha tracciato a grandi linee l'immagine del territorio sud milanese alla soglia dell'anno 2000.

Si è trattato di un incontro di lavoro, come ha precisato l'assessore regionale all'urbanistica Maurizio Ricotti, al fine di indurre gli amministratori dei Comuni interessati a confrontare e coordinare i rispettivi piani di interventi locali in coerenza coi programmi di sviluppo regionale.

Molti di questi sono noti da tempo agli addetti ai lavori e da anni oggetto di discussioni, proposte, varianti, prese di posizione ed anche duri scontri fra forze politiche e sociali.

Secondo i relatori la rete di viabilità in Lombardia, in rapporto alla popolazione residente, è la più bassa in Italia e non ha avuto uno sviluppo adeguato all'incremento produttivo che è stato invece molto elevato. E' quindi urgente un piano di ristrutturazione che va realizzato entro i prossimi dieci anni.

Ecco dunque le principali opere in programma.

— Raddoppio della strada provinciale Binasco - Melegnano e collegamento della stessa con la strada "Cerca" per Melzo con sovrappasso sulla via Emilia, svincoli per quest'ultima e per Melegnano. La strada dovrà sopportare l'aumentato traffico derivante dagli insediamenti commerciali progettati o in via di realizzazione nella zona di Lacchiarella Girasole, Interporto ecc).

— Accesso all'Autosole da Melegnano, da attuare nei prossimi tre anni.

— Costruzione di una bretella che scarichi il traffico della tangenziale Ovest sulla via Emilia direzione Est, da attuarsi al termine dei lavori per la terza corsia sulla tangenziale, già in corso.

— Spostamento più a Sud del casello autostradale di Melegnano.

— Bretella di raccordo fra la strada per S. Angelo e la via Emilia a Sud Est di Melegnano con innesto dall'attuale cavalcavia della ferrovia.

— Quadruplicamento della strada Paullese.

— Costruzione di un nuovo tratto della statale 412 fra Opera e Carpiano.

— Revisione del tracciato dell'Autosole da San Giuliano a Milano che attualmente devia verso l'abitato di San Donato, e relativo spostamento.

— Compimento dei lavori di raddoppio della ferrovia Milano-Melegnano con nuove stazioni a San Donato e Borgolombardo.

— Realizzazione a Rogoredo di una vasta area attrezzata per l'interscambio fra ferrovia e terminale linea 3 metropolitana, con posteggi e deposito vetture.

— Prolungamento in superficie della metropolitana con terminale e parcheggi a Melegnano nell'area attualmente utilizzata dal Luna Park.

I rappresentanti dei Comuni di San Donato, San Giuliano, Melegnano, Peschiera Borromeo hanno fatto conoscere i molti problemi locali e le opere che a loro giudizio si renderanno indispensabili nei prossimi anni dichiarando anche che gli ingenti oneri finanziari dovranno essere assunti dalla Regione.

Melegnano in particolare verrà a trovarsi al centro di una zona di intenso sviluppo residenziale (Comuni di Vizzolo Predabissi, Dresano, Cerro al Lambro ecc.) e dovrà potenziare e modernizzare molte strutture terziarie quali stazione ferroviaria, trasporti di collegamento, parcheggi, scuole, assistenza, ecc.

Le linee ferroviarie e le strade a scorrimento veloce faranno certamente diminuire i disagi e le tribolazioni di chi deve spostarsi quotidianamente, ma il cittadino attento ha nuove perplessità e si pone nuovi interrogativi.

Come si vivrà nel Sud Est milanese dopo l'assetto territoriale e viabilistico così programmato?

E' da prevedere che i Coprossimi anni, pur in presenza di un costante calo demografico, usciranno da Milano 130.000 abitanti e che molti di questi andranno a stabilirsi nel Sud-Est milanese; ma quanti potranno risiedere vicini al posto di lavoro?

Se si continuerà a concentrare nell'area milanese lo sviluppo del terziario che i Piani di qualche anno fa avevano destinato altrove, l'alto costo delle abitazioni costringerà i meno abbienti a risiedere sempre più lontano, creando nuovi pendolari e nuovi problemi non solo di viabilità ma anche economici e sociali.

E' da prevedere che i Comuni della provincia diventeranno la periferia della metropoli che andrà a svuotarsi al suo interno, dove prenderanno posto solo uffici e servizi, mentre gli abitanti verranno espulsi sempre più lontano dove verranno a crearsi le stesse condizioni di invivibilità della grande città.

Nell'incontro promosso dal P.S.I. uno scarso rilievo, e solo qualche vaga risposta, è stata data dai relatori a chi si è fatto portavoce delle preoccupazioni degli agricoltori che verranno privati dei migliori terreni con l'unico prospettiva di dover chiudere aziende altamente produttive e cercare un nuovo lavoro.

Altrettanto a chi è intervenuto parlando di sacralità del suolo agricolo, prezioso e insostituibile per la sopravvivenza di ogni essere, e della necessità di ristabilire un equilibrato rapporto uomo-ambiente.

Ci si chiede infine quale spazio potrà avere il "Parco Sud" se tutti p rogetti esposti, e non tutti qui considerati, saranno realizzati. Quella vasta area verde in cui il Piano Intercomunale Milanese degli anni '70 intendeva attuare un rigido controllo allo sviluppo urbanistico, proteggere e valorizzare i terreni ad elevato valore agronomico e realizzare un polmone verde intorno a Milano con una equilibrata fruizione per lo svago e il tempo libero dei cittadini.

L'assessore Ricotti a questi interrogativi, posti anche da un rappresentante del Comitato per il Parco Sud, si è limitato ad informare che è stato affidato al Comprensorio il compito di individuare alcune zone di particolare interesse che dovranno essere vincolate.

FULCO PRATESI A MELEGNANO

Sabato 9 febbraio p.v. alle ore 21, presso la Sala Consiliare del Comune di Melegnano (g.c.) si terrà un incontro patrocinato dal Lions Club cittadino con l'arch. Fulco Pratesi, presidente nazionale del WWF. Nel corso dell'incontro saranno illustrati i recenti provvedimenti legislativi per la salvaguardia della natura.

Tutta la cittadinanza è invitata.

Promemoria per i gruppi ecologisti. Rifiuti abbandonati ovunque stanno trasformando il Sud - Milano in una immensa, selvaggia pattumiera.

LA PETIZIONE POPOLARE PER IL PARCO SUD È IN CAMMINO

Chi è transitato davanti al Municipio nella mattina di domenica 9 dicembre ha avuto la possibilità di dare la propria firma di adesione alla petizione popolare per il "Parco Sud" a cui avevamo accennato nel numero del 15 ottobre de "Il Melegnanese".

L'iniziativa, che ha avuto un discreto successo, è stata preceduta da due interventi a Radio Melegnano di Enrico Valentini, rappresentante del Comitato per il Parco Sud. Inoltre il 12 dicembre, in occasione dell'incontro annuale coi soci melegnanesi del WWF, è stato proiettato nella Sala Consiliare un interessante audiovisivo sull'argomento, realizzato in un corso di 150 ore da un gruppo di lavoratori di Corsico e Milano-Giambellino. Purtroppo la partecipazione è stata scarsa per l'imprevista coincidenza con la trasmissione di una importante manifestazione sportiva.

Potrà comunque essere nuovamente proiettato nella p r o s s i m a primavera quando avrà luogo un'altra iniziativa: un giro in pullman nel territorio a sud di Milano per vedere com'è e perché si fa la petizione. Forse non lo conosciamo bene anche se è vicino a casa nostra.

Con una breve gita, che speriamo ben guidata e piacevole, potremo renderci conto di ciò che era, di ciò che è avvenuto e che cosa di esso potremo ancora salvare se avremo ascoltato, ben s'intende, dalle forze democratiche (ma non sempre tali), che dispongono dell'ambiente e della qualità del nostro vivere.

Vorrei collaborare al Paginone

Molti ragazzi ci chiedono come si fa a collaborare al Paginone. Ecco alcune semplici istruzioni:

1) Si possono mandare i lavori (articoli, disegni, poesie, ricerche ecc.) attraverso gli insegnanti, e sono molti, che si sono mostrati sensibili alla nostra iniziativa. In questo caso la pubblicazione avverrà riportando nome, cognome e scuola dell'autore.
2) Il materiale da pubblicare può essere mandato direttamente alla Redazione, soprattutto se in classe non si è ancora organizzata la collaborazione a "Il Melegnanese". In questo caso gli articoli compariranno con nome, cognome e comune di residenza degli autori.
3) I lavori anonimi sono normalmente archiviati senza pubblicazione.
4) Dato che il materiale è piuttosto abbondante, può darsi che la pubblicazione sul Paginone avvenga anche a distanza di mesi, magari in coincidenza con ricorrenze adatte al contenuto dei lavori (ad. es. il Natale, la primavera, la Fiera del Perdono, la chiusura delle scuole ecc.). Comunque c'é posto per tutti, basta un po' di pazienza.

La Redazione

Convegno di "Melegnano Ambiente" nell'aula consiliare

Si presentano i "VERDI" Melegnanesi

IL NEO COSTITUITO GRUPPO ECOLOGISTA HA INDICATO I SUOI PRINCIPALI OBIETTIVI, FRA CUI LA LOTTA ALL'INQUINAMENTO DEI CORSI D'ACQUA, IL MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA' CITTADINA, IL RECUPERO DEL CENTRO STORICO — NO ALLA CENTRALE A CARBONE — NUMEROSI MOVIMENTI E ASSOCIAZIONI PRESENTI AL DIBATTITO

Si è tenuto sabato 12 gennaio 1985 presso il Municipio di Melegnano un incontro dei maggiori gruppi ecologisti che negli ultimi anni hanno operato nel Sud-Milano.

Il raduno è stato organizzato da "Melegnano Ambiente", un gruppo locale nato da poco e aperto a tutti coloro che sentono l'impegno nel campo della tutela ambientale.

Tra i presenti gli Amici del Parco Sud Milano di Lacchiarella, il Comitato del Lodigiano contro la centrale a carbone di Tavazzano, le sezioni WWF e Italia Nostra del Sud-Hilano, il gruppo di Carpiano che ha contrastato l'entrata in funzione del Centro Ecologico Padano (un inceneritore di reflui liquidi industriali inquinanti e pericolosi), gli Amici della Terra di San Giuliano / Cascina Carlotta che difendono la sopravvivenza delle ultime cascine e dell'agricoltura della zona, il gruppo di Colturano per la creazione del Parco dell'Addetta, Medicina Democratica e molti minigruppi spuntati come funghi negli ultimi tempi dove l'inquinamento si è fatto preoccupante e pericoloso, come a Paullo, Tribiano, Triginto e Salerano sul Lambro.

L'incontro si è svolto principalmente su tre obiettivi:

1) Fare conoscere il gruppo "Melegnano Ambiente" ed i problemi ecologico-ambientali che si vorranno affrontare come ad esempio: lo stato delle acque dei fiumi (Lambro, Addetta, Vettabbia, Redefossi) che attraversano il territorio di Melegnano e l'installazione del depuratore; la carenza di spazi verdi e lo stato di manutenzione in cui alcune aree verdi versano (Parco del Castello, Parco di via Campania); il degrado del Castello Mediceo e la sua sottoutilizzazione in attesa del futuro "Centro scolastico omnicomprensivo"; il caotico stato di viabilità in molte zone della città, del centro in primo luogo, promuovendo inoltre-"una campagna contro i rumori"; la eliminazione di barriere architettoniche che ostacolano categorie svantaggiate (bambini, anziani, portatori di handicapp); la questione traffico/mercato e parcheggi automobilistici periferici; la mancanza di un centro sociale civico aperto a bambini, giovani e anziani come luogo di incontro per attività ludiche, del tempo libero con l'intento di servizio sociale ed educativo; la situazione del Centro storico e suo recupero; la gestione dei mutamenti profondi nel tessuto urbano e nella società melegnanese causati dalla chiusura o lenta agonia dei centri produttivi cittadini come la Monti e Martini e la Broggi Izar.

2) La formazione di una coscienza ambientale nella popolazione con iniziative di carattere culturale e con un intervento calibrato nelle scuole in collaborazione con studenti e insegnanti.

3) La creazione di un Centro di coordinamento per quei gruppi e movimenti ecologici che intendono operare concretamente per la salvaguardia dell'ambiente e del nostro vivere nel Sud Milano.

Rispetto al metodo di lavoro, il gruppo "Melegnano Ambiente" ha distribuito ai presenti e successivamente a campione in città, un questionario da compilare con lo scopo di conoscere i soggetti referenti, che tipo di attività svolgono, stabilire le tematiche più avvertite e le loro priorità, nonché la disponibilità a collaborare. Il tutto in vista di futuri pubblici dibattiti.

Per argomenti di rilevante importanza, direttamente o con l'aiuto della Amministrazione Comunale, il quartiere o l'intera città saranno chiamati a dare il loro parere utilizzando lo strumento del "Referendum Consultivo".

Il gruppo "Melegnano Ambiente", che ha sede in Piazza Vittoria 2, per accedere a finanziamenti pubblici, si darà al più presto una struttura sotto forma di Cooperativa o di Circolo con uno Statuto che sarà reso pubblico.

Come forma di sottoscrizione è stato scelto un tesseramento annuale con una cifra di L. 10.000 per studenti, casalinghe, pensionati, disoccupati; L. 20.000 per coloro che svolgono una attività economica;; L. 50.000 per soci sostenitori.

La sede sarà aperta nei seguenti giorni: mercoledì dalle ore 20,30 alle 22,30 e sabato dalle 15,30 alle 18,30.

Sin qui le presentazioni di rito, che hanno raccolto il consenso di massima da parte dei presenti. Ora la parola ai fatti.

Nota a cura della Redazione

agenzia Immre Rosani

COMPRAVENDITE
CONSULENZE
E AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI

Via M.te Grappa, 24 - MELEGNANO - tel. 98.32.912
Via della Libertà - RIOZZO - tel. 98.35.542

VOLPI CARLO

Impagliatura sedie a cordoncino, erba palustre e tipo Vienna.

Tende di ciniglia - Zerbini su misura - Porte a soffietto - Zanzariere su misura.

MELEGNANO
Via Zuavi, 22 - Telefono 98.30.016

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore Responsabile: Ercolino Dolcini
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi.
Codice Fiscale 04463580151
Sede: Via Senna, 33
Melegnano - Tel. 98.30.028
Per la pubblicità:
Livio Redaelli
Melegnano - Tel. 98.35.667

Una copia L. 600 (arretrati L. 1.200). Abbonamento annuo L. 12.000. Per abbonamenti: Buona Stampa - Via P. Frisi 1; Buona Stampa - Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè - Via Roma 22; Colorificio Melegnanese - Via Castellini 17; Centro Ginnastica Medica - Vicolo Monastero 2 - Melegnano
Tipografia FABBIANI
Melegnano - tel. 98.34.850

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Condominio e locazione

A cura del Geom. Antonio Palmisano

METANIZZAZIONE E PIANI ENERGETICI

Il metano ed il teleriscaldamento risulteranno, presto, molto più convenienti per gli utenti, rispetto al gasolio, soprattutto sotto il profilo economico.

Ho raccolto alcuni dati su questi temi da un convegno in cui ho partecipato ultimamente, nel quale è stato esposto parte del piano energetico per l'area milanese.

Gli obiettivi prefissati sono: riscaldamento a costi competitivi e certi, riduzione dell'inquinamento atmosferico, diversificazione delle fonti energetiche e minor consumo di petrolio, riduzione degli sprechi energetici.

Il piano energetico prevede che una grossa percentuale delle abitazioni milanesi passerà dall'impianto a gasolio al metano, che non inquina, essendo possibile anche la trasformazione delle centrali termiche a gasolio con impianti a metano, oppure ad uno scambiatore di calore qualora l'area sarà servita dal teleriscaldamento.

Nell'ambito della politica tariffaria va rilevato che l'utilizzazione di queste nuove forme di impianti, ad erogazione, dovrà essere esattamente misurato con un apposito contatore, eliminando così alla radice una parte di continue discussioni nelle assemblee di condominio.

Negli ultimi anni a Milano e provincia i valori medi delle concentrazioni di anidride solforosa nel periodo invernale sono già scesi principalmente per l'avvenuta sostituzione, in precedenza, degli impianti dalla nafta al gasolio nel riscaldamento.

Questi valori saranno destinati ad un ulteriore calo grazie all'avvio di questi piani energetici alternativi; tuttavia, com'è noto, i valori d'inquinamento tollerati dalla legge tengono conto non tanto delle punte, ma più concretamente del numero dei giorni nei quali è possibile il superamento dei valori massimi.

Attualmente la legge italiana, che ha fatto proprie le direttive della Comunità europea, stabilisce che il valore massimo giornaliero di 0,095 parti per milione di SO_2 (anidride solforosa) non possa essere superata per più di sette giorni all'anno.

Grazie alle disponibilità e possibili approvvigionamenti di metano assicurate dalla SNAM, si potrà dunque riservare una quota rilevante del metano al riscaldamento degli edifici, continuando a soddisfare i più tradizionali usi domestici; il metano in ogni caso sarà assicurato anche dopo l'avvio del piano energetico nazionale, in particolare alla metanizzazione del Sud.

CENTRO CULTURALE «V. BACHELET»

Sabato 9 febbraio 1985, alle ore 9,30, presso il municipio di Zelo Buon Persico (g.c.) si terrà un seminario di studio sul tema **"Amministrare oggi"**. Parteciperanno ai lavori: Giuseppe Valtorta, del comitato esecutivo dell'ANCI; Gianni Verga, consigliere regionale, urbanista; Giuseppe Giovenzana, consigliere regionale, esperto di servizi sociali; Luciano Angella, esperto di contabilità pubblica. Introdurrà Antonio Redondi, consigliere provinciale, direttore organizzativo del Centro Bachelet. Moderatore: Giuseppe Crespiatico, sindaco di Zelo B.P. L'iniziativa è aperta agli amministratori locali, in carica o aspiranti tali.

S.A.M.I.E. s.r.l.

— Impermeabilizzazioni civili e/o industriali
— Coibentazioni termoacustiche e opere varie di lattoneria
— Rifacimento terrazzi, boxes, capannoni, giardini pensili
— Ristrutturazione completa facciate ed interni
— Opere murarie minori

Via Benedetto Croce, 35 MELEGNANO - tel. 983.19.37

Unione Artigiani Provincia di Milano

Festeggiata la Befana 1985

In un cinema Agorà gremito, l'Unione Artigiani della Provincia di Milano ha festeggiato domenica 6 gennaio la tradizionale Befana dei Bambini.

Il Coro della Gioia ha rallegrato i presenti, rispettando così una consolidata tradizione che lo vuole sul palcoscenico in questa ricorrenza. Una piacevole sorpresa è venuta poi dai mini-ballerini del Maestro Arcelloni, tutti davvero preparatissimi e molto applauditi.

Il significato della giornata è stato colto dai responsabili della sezione melegnanese dell'Unione — guidati dall'attivo Giovanni Battista Eusebio — i quali hanno voluto consolidare i motivi dell'unità tra gli artigiani in un momento di difficoltà e di incomprensione per un settore che è l'unico ad avere creato occupazione negli ultimi anni.

L. R.

Con il CAI il 22-23-24 febbraio CARNEVALE SULLA NEVE a Santa Caterina Valfurva

22 FEBBRAIO - VENERDI'
ore 19 Partenza da Piazza Matteotti;
ore 24 Arrivo previsto a Santa Caterina Valfurva - Sistemazione in albergo - Pernottamento;

23 FEBBRAIO - SABATO
ore 8-9 Colazione - Giornata a disposizione;
ore 19,30 Cena - Serata in allegria Pernottamento;

24 FEBBRAIO - DOMENICA
ore 8-9 Colazione. Mattinata a disposizione, con eventuale possibilità di una puntata a Bormio;
ore 13,30 Pranzo;
ore 16 Partenza da Santa Caterina;
ore 21,30 Arrivo previsto a Melegnano.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Sezione

PROVAMI

900-1100-1400 cc.

SUPERCINQUE IN PROVA DA:

CONCESSIONARIA
RENAULT
di BONI & MASCARINI

— VENDITA
— ASSISTENZA
— RICAMBI

Via Cesare Battisti, 4 - VIZZOLO PREDABISSI - Telef. 98.30.672 - 98.35.675

GARANZIA
TINTOKAY
in collaborazione con Assitalia
RM Vernici per carrozzeria
INMONT ITALIANA S.p.A.

F.lli MERCURI

CARROZZERIA

Verniciature intere e piccole riparazioni GARANTITE per il periodo di UN ANNO tramite il rilascio di una POLIZZA DI ASSICURAZIONE in collaborazione con l'ASSITALIA gruppo INA

Viale della Repubblica - MELEGNANO (MI) - Telef. (02) 98.34.674

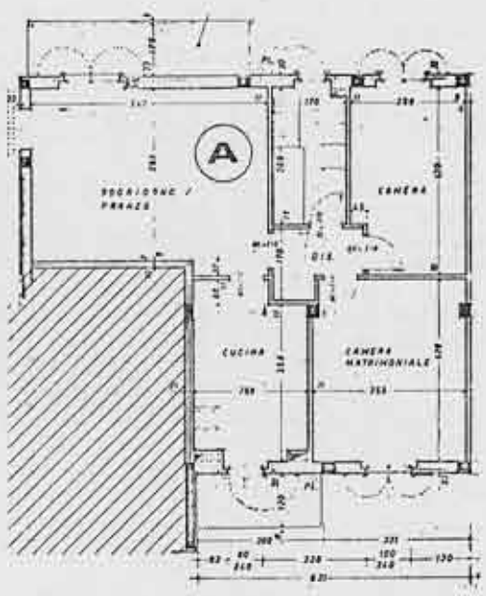
VIZZOLO PREDABISSI (MELEGNANO)

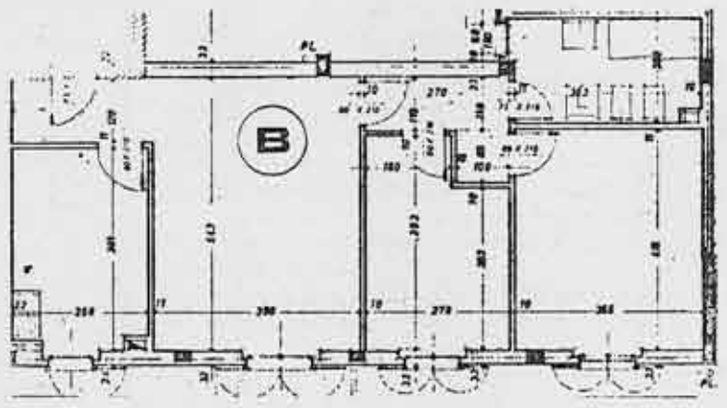
"RESIDENZA CALVENZANO"

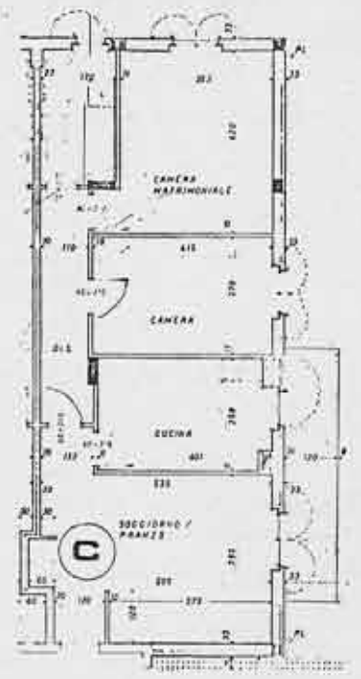
NUOVO CENTRO RESIDENZIALE E COMMERCIALE

APPARTAMENTI TIPO A - B - C

3 LOCALI + SERVIZI + CANTINA
MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI DI PAGAMENTO
PREZZI BLOCCATI - MUTUO PRIMA CASA A TASSO AGEVOLATO
IVA 2%

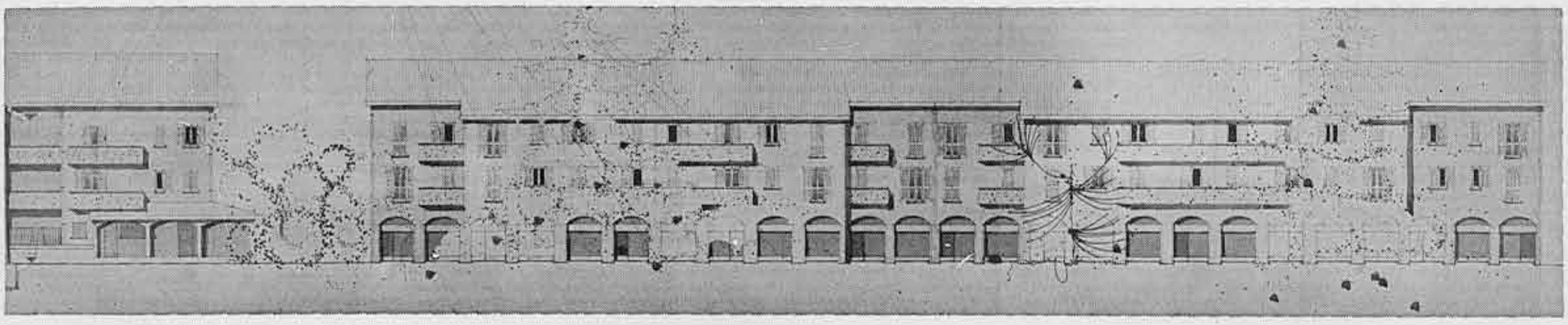






INOLTRE DISPONIBILITA' DI UFFICI, NEGOZI E MAGAZZINI

VISITE IN CANTIERE TUTTI I GIORNI



VENDITA DIRETTA DAL COSTRUTTORE AL PRIVATO

UFFICIO VENDITE IN LUOGO: VIZZOLO PREDABISSI - PIAZZA G. PUCCINI, 16 - TELEF. (02) 98.38.836 / 7

ORARI DI APERTURA: DAL LUNEDI' AL SABATO DALLE ORE 9 ALLE 12 E DALLE ORE 14,30 ALLE 19

IL MELEGNANESE RUBRICHE

IL SANTO DEL MESE

San Biagio Martire

Sono piuttosto scarse le notizie storicamente certe attorno a questo santo. Si sa che visse in Armenia, l'attuale Turchia orientale, tra la metà del III e l'inizio del IV secolo dopo Cristo.

Ordinato sacerdote, divenne in seguito vescovo della città di Sebaste, situata nella medesima regione armena. Subì il martirio per decapitazione sotto l'imperatore Licinio nell'anno 316.

A dispetto della povertà di informazioni in nostro possesso, il culto di San Biagio occupa un posto di tutto rilievo nella devozione popolare, che lo considera protettore contro il mal di gola. Tale funzione taumaturgica deriva da una duplice tradizione. La prima risale evidentemente alla forma del suo martirio; la seconda attribuisce al santo un miracolo consistente nella guarigione di un ragazzo al quale si era conficcata in gola una spina con rischio di soffocamento.

La straordinaria diffusione del culto verso un santo che "guarisce il mal di gola" è storicamente spiegabile con le frequenti epidemie di difterite, che un tempo imperversavano con esiti sovente mortali specialmente tra i bambini.

A San Biagio si ricollega anche una tipica tradizione milanese, quella di conservare qualche fetta del panettone di Natale da intengersi nel latte ("benesì la gula") proprio la mattina della festa liturgica del santo martire, ricorrente il 3 febbraio.

A Melegnano San Biagio è particolarmente venerato presso la chiesa di San Pietro, ove ogni anno si svolge un'apposita e antica funzione.

DOVE ANDIAMO DOMENICA ?

A visitare le due Lodi, vecchia e nuova

Cerchiamo di evitare la solita Via Emilia e rechiamoci a Lodivecchio da Salerano sul Lambro dopo avere percorso la provinciale di Sant'Angelo.

Lodivecchio venne fondata nel I secolo avanti Cristo da coloni romano-gallici che le imposero il nome di Laus Pompeia (Lode di Pompeo) in onore del generale romano Pompeo Strabone che nell'anno 89 a.C. aveva concesso la cittadinanza dell'Urbe alle popolazioni della Pianura Padana. Di questo antico periodo non rimane pressoché nulla, salvo qualche cimelio conservato nei musei e l'impianto urbanistico e stradale della cittadina, prezioso per gli studiosi. Da visitare assolutamente è la Basilica di San Bassiano, posta poco fuori del paese in direzione di Lodi (nuova). L'attuale chiesa risale ai secoli XIII e XIV e venne ricostruita dopo la distruzione di Laus Pompeia avvenuta nel 1158 ad opera dei milanesi.

A questa medesima data risale la fondazione della Lodi attuale, raggiungibile da Lodivecchio attraverso una bella strada che varca la Muzza in mezzo ai boschi.

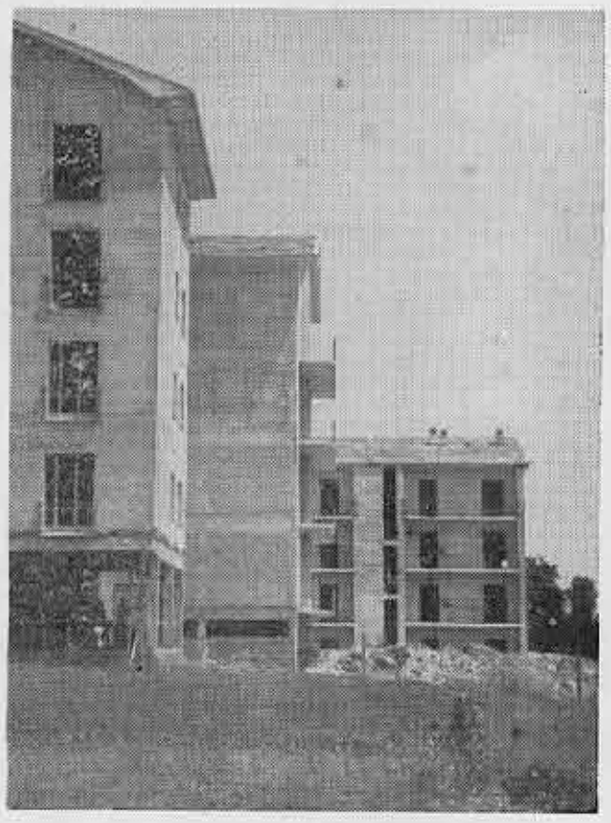
Non pretendiamo di esaurire in una rubrica le bellezze e le attrattive turistiche di Lodi. Ricordiamo la Cattedrale (sec. XII), l'antistante Piazza Vittoria con i caratteristici porticati, la chiesa dell'Incoronata (sec. XV) e quella di San Francesco sec. XIII - XIV).

Noi vogliamo solo consigliare di visitare Lodi a piedi, in un tranquillo pomeriggio festivo, osservando gli interni degli antichi cortili, sorprendenti di bellezza e armonia o comunque tipici. Lodi insomma è una città a misura d'uomo e che Dio la conservi tale.

Da vedere anche il Museo Civico, che ospita tra l'altro bellissime ceramiche che testimoniano una tradizione artigianale locale risalente al '500 e tuttora viva.

Il ritorno può avvenire lungo la provinciale San Grato-Villa Pompeiana-Mulazzano-Melegnano, in assoluta tranquillità in mezzo al verde della Bassa su cui incombe — ahime! — la ciminiera di Tavazzano.

"IL MELEGNANESE" del Febbraio 1968



Viene ultimato il Quartiere Lambro, la cui costruzione era stata iniziata sotto la Giunta Cavalli nel 1957.
Nella foto: un particolare degli edifici in costruzione.

LA CUCINA REGIONALE

Il risotto con il salame

Prendo un salame nostrano e ne taglio tante fette quanti sono i commensali. Tolgo la pelle e faccio tanti cubetti.

In una casseruola soffriggo burro e cipolla. Quando quest'ultima è dorata, aggiungo il riso, ovviamente in quantità e qualità adatte. Rimescolo bene con un cucchiaio di legno per un paio di minuti, aggiungo il salame e immediatamente bagno con del brodo che ho tenuto ben bollente a parte. Contrariamente a quanto si pratica da taluni, non si deve soffrigere il salame, perché così perderebbe l'aroma e diverrebbe indigesto. Anche il brodo dev'essere messo in quantità sufficiente all'intera cottura del riso, che sin dallo inizio deve "nuotare" nel liquido che poi assorbirà.

Unisco subito un po' di concentrato oppure, in stagione, un paio di pomodori freschi opportunamente sbucciati e sminuzzati.

Porto a cottura e, quando il brodo è pressoché assorbito, unisco al risotto un mezzo bicchiere di vino bianco secco e, a piacere, una spruzzata di prezzemolo fresco tritato o di basilico (spezzettato colle mani e non col coltello!).

Rimescolo un po', spengo il fornello e lascio riposare cinque minuti. Servo innevato di abbondante grana, meglio se lodigiano autentico.

La ricetta arriva dalle profondità dalla Bassa Lodigiana, trasmessa da generazioni in casa di una famiglia di antichi osti.

EL MESTEE DE MILAN

El cervelee (il salumiere)

Il nome dialettale deriva dal fatto che anticamente i salumieri milanesi vendevano un insaccato comprendente anche cervella suine ("el cervellaa").

L'infaticabile ing. Comoletti ha raccolto notizie storiche sulla Corporazione (oggi diremmo Associazione di categoria) dei Cervelee, che sin dal 1679 si erano dati uno statuto molto saggio.

L'apprendistato, che consisteva non solo nell'imparare ad affettare e vendere ma anche nel preparare i salumi, durava almeno tre anni; le botteghe dovevano distare tra loro almeno 200 braccia milanesi (118 metri); i dirigenti del sodalizio avevano importanti e delicate mansioni rappresentative.

Un esempio insomma di Piano Commerciale da fare invidia a quelli di cui si parla oggi.

IL MODO DI DIRE

A batt i pagn cumpar la stria (Battendo gli abiti compare la strega).

Si dice di persona che fa la propria apparizione esattamente nel momento in cui è richiesta o desiderata o pensata o chiacchierata.

Il detto, che corrisponde al latino "Lupus in fabula", deriva da antiche consuetudini giudiziarie, attestate sin dal Medioevo.

Quando una persona riteneva di avere subito maleficio o malocchio si recava dai giudici, i quali compivano regolari indagini per scoprire la strega o il mago da incriminare. Se l'inchiesta non produceva risultati positivi, si faceva comparire in Tribunale l'accusatore e gli si battevano gli abiti. A quel punto, la prima persona che sopraggiungeva in aula era ritenuta autore del maleficio o del malocchio.

E' uno dei modi di dire pubblicati dall'Editrice Meravigli.

"Fiocca, la neve fiocca!". Dopo molti anni un'abbondante nevicata ha posto in difficoltà tutta la nazione.

Benché figuriamo fra le prime nazioni più industrializzate, la neve ha paralizzato strade, ferrovie, aeroporti e viabilità.

L'indisciplina degli automobilisti ha mandato inoltre in tilt numerose amministrazioni comunali (progressiste) la cui efficienza si è dimostrata solo una presunzione.

A Melegnano, a parte l'impegno degli uomini "addetti", il resto è stato un polverone.

Fra le strade, ridotte come un percorso di guerra... arrivano "sul canton" il Cavalier Bigatti e il Ragionier Maietta per i loro "quatter ciacer".

— Buon giorno Cavalier Bigatti! Ma ha visto che disastro? Sono quasi masarato!

— Buon giorno Ragiunat! "Vivere pericolosamente..." diseven una volta! Comunque, Ragionier Maièttа... è meglio che ci mettiamo in mezzo alla piazza a ciciaràa! Non si sa mai!

— L'è vera Cavaliere, con questo tempo fermas sul canton, o adrée ai muri, l'è un pericul verament!

— Eh! Eh! Se va a rischio che ghe burla giù dal técc una quei valanga su la crapa!

— Complimenti, Cavaliere... per il suo equipaggiamento da montagna! L'è forsi in partenza per la Valtellina ?

— Ma gh'è minga bisogn, Ragiunat! Non ha visto che montagne di neve ci sono anche a Melegnano ?

— Ho visto che anche lei porta i moderni scarponi "dopo sci" con le scritte mericane attorno!

— Per forza, Ragiunatt; el ved no che *piciu paciu che gh'è ?*

— Io, per prassi, vado sempre all'antica, e mi porto le mie vecchie *"clacc"!* Pensi che le ho prese ancora da *l'Asturi!...* El se ricorda dell'Asturi... Cavalier ?

— Altroche!... *L'Asturi,* cunt *el Pedrin Curada,* erano allora i migliori fornitori di scarpe a Melegnano!

— Altri tempi! Altre scarpe, Cavaliere! Si mettevano solo alla festa!

— E' vero! E' vero! Ed io ho sempre portato *i siculon.* El se ricorda, Ragiunatt, i noster famosi *siculée?... L'Agrati, el Dulcin, el Péta Péta... el siculée del Punt de Milan ?*

— Eh! Eh! Altri tempi! Alter *sócul!...* E mi dica, Cavaliere... Cosa ne dice di tutta questa neve ?

— Beh! In mezzo a tutto el disaster de russ che abbiamo sempre intorno... un po' de bianco... ci sta anche bene!

— Allude ? Allude ? Ironizza, Cavaliere ? E cosa ne dice che per pulire le strade in certe città progressiste, siano ricorsi all'esercito ? Ai carri armati ?

— A l'è per via dell'efficienza avanzada de certi amministradur... Ragiunatt!

— Siamo veramente caduti nella...

— Dica, dica pure, Ragiunatt! Che la ciama pur cunt el suo democratico nome! Urmai siamo ambientati a tanta spússa!

— El ved, Cavaliere! Se parla de prugress, de efficienza progressista... e un pu' de nev in pü... i cervelon in andai tuti in tilt!

— El bel l'è... che prima rideven del *Vetere* e di cumpagn de Ruma... pö la gh'è tucada *al Tognoli* e l'è stai un progressivo disastro!

— Eh! Eh! Lei, Cavaliere, ironizza sempre! Per me è questione di buon senso, di prevedere, di aver l'occhio avanti!

— Ch'el pensa, Ragiunatt, che el Carlo de Milan l'era tantu avanti, ch'el vureva ambientà i milanes cunt la *"carta d'ambiente"!*

— Già, è vero, e aveva fatto riempire Milano di manifesti che dicevano: *"Fai fiorire la città"... "La città è tua"!!*

— Eh! Eh!... A l'è che invece de fiurì i garofani... la sbagliad sumensa e gh'è cresud la palta!

— Ma lei si ricorda, Ragiunatt, quand gh'er no i machin? Le ruspe? I buldozer?

— Certo, certo, Cavaliere! C'erano i carétin a mano e gli spalatori! Partivano anche da Melegnano con il primo *"Gamba de legn"* per andare a Milano! E si portavano, pensi come erano previdenti, perfino il loro badile!

— E quelli, i sapientuni de ch'el temp là... i ciamaven: *paisan, magütt, ignurant!*

— E si ricorda a Melegnano, quando l'appalto della spazzatura della neve lo gestiva *el Virgilio Bedon ?*

— Certo, certo, Ragiunier Maiétta! L'er un caratter original, ma in poc temp, con i suoi uomini, el neteva tutt Melegnano!

— La neve la buttavano nei tombini e nel Lambro. Una béla lavada con la pumpa de l'acqua e...

— ... un po' di sale e di sabbia... e via!

— Eh! Eh! Dicono che l'abbiano mandata tutta al Sud!

— Eh! Eh! Per quest che ghe restad più sale in zucca! El vör dì, Ragiunatt... che tutt quest el fa parte del piano per gli aiuti al Mezzogiorno ?

— Comunque il nostro Sindaco, in Consiglio Comunale... ha elogiato gli uomini della Municipalizzata e i nostri vigili per il loro tempestivo intervento!

— Per quanto riguarda gli uomini, della loro opera, questa volta non c'è che compiacersi... Ma l'è el rest, Ragiunatt! I munton de neve in certe strade, le buche, *i puciacher, i grundan* che güta giù, i machin che ingombrano il traffico... mentre i pedoni (gli uomini)... non sanno più dove mettere i piedi!

— E' questione di ambientarsi, Cavaliere! E ha visto al cimitero che disastro? Pover mort..., cunt tuta quéla neve de sura!

— Aspetaran anca lur *el sol dell'avvenire!!* Comunque, Ragiunatt, qui incomincia a fàa freddo!

— Vuol venire in stazione con me, Cavaliere ?

— A vedere i treni dei pendolari che non arrivano ?

— Ma no! Ma no! A scaldarsi in sala d'aspetto! Presso il Centro Sociale per anziani, sorto sotto il patrocinio dell'Assessorato all'Assistenza e Beneficenza!

— Beh! Adesso ironizza lei, Ragioniere!... E mi meraviglio che un uomo probo e saggio come lei, si abbandoni a sì basse e volgari ironie!

— E' per restare nell'ambiente, Cavaliere! Comunque è quasi mezzogiorno e devo rientrare a casa!

— E che mi scusi! Quale menù oggi, Ragioniere ?

— Ma come, Cavaliere! La prassi vuole che con il tempo freddo... si debbono aumentare le proteine! Costine di maiale e polenta, Cavaliere!

— Eh! Eh! Tenga d'occhio il colesterolo, Ragiunatt! Buon appetito, Ragioniere!

— Altrettanto, Cavaliere!... E arrivederci!

El taca buton

Z MARKET
di ABELE ZACCHETTI
Alcune vendite promozionali:

Pasta Barilla da gr. 500	L. 690
Birra Dreher da cc. 66	L. 850
Olio Olita da 1 lt.	L. 1.990
Biscotti Plasmon pacco grande	L. 2.790
The Star (20 filtri) vendita 1.390	L. 1.250
8 Buondi Motta al cioccolato - vendita 3.450	L. 2.800
Caffè Lavazza qualità rossa gr. 400	L. 4.990
Olio oliva Sagra	L. 3.700
Fustino Lanza da Kg. 4.800	L. 8.500
Amaro Radis da cl. 0,70	L. 5.500

Tutti i giorni troverete:
Cibi cotti (lasagne - ravioli- ecc.) — Polli allo spiedo
Vitello al forno — Roast-beef — Pizze e gastronomia
MELEGNANO
Viale Lombardia, 10 - Telefono 98.36.412

C.I.T.G.O. Sez. NAUTICA

VENDITA GOMMONI E MOTORI FUORIBORDO (nuovi ed usati)
ACCESSORI — CARRELLI
ASSISTENZA E RIPARAZIONE — RIMESSAGGIO
VIA MANZONI, 10 — MELEGNANO — TELEFONO 98.34.654

VIENI CON ME A SCEGLIERE
UN REGALINO SIMPATICO, GIOVANE
E CONVENIENTE, LO TROVERAI AL:
QUADRIFOGLIO
Via 8 Giugno, 74 - MELEGNANO
Cartoleria - Giochi didattici
Giocattoli - Articoli per carnevale

Parmigiani Gomme
Centro Assistenza
MELEGNANO
Via Castellini, 49 - telefono (02) 98.34.458

SOCIETÀ GINNASTICA VIRTUS ET LABOR

QUESTI I RISULTATI DELLA TERZA PROVA DEL CAMPIONATO REGIONALE

Buone le prestazioni dei nostri ginnasti - La competizione è stata ospitata nella palestra della Scuola Media "Paolo Frisi"

Con la terza prova organizzata dalla Virtus et Labor, domenica 13 gennaio 1985 si è concluso il Campionato Regionale per la categoria Allievi primo e secondo grado, presso la palestra della "Paolo Frisi".

ALLIEVI PRIMO GRADO

Cinquantasei ginnasti del primo grado, rappresentanti delle Società delle zone C e D della Lombardia, hanno partecipato alla prova.

E' stata una gara molto entusiasmante in quanto ben cinque ginnasti sono terminati nell'arco di trenta centesimi.

fatta dai giudici ha compromesso il primo posto; il bravo ginnasta della Virtus et Labor otteneva infatti il quinto posto.

Bene sono andati anche gli altri atleti della Virtus et Labor: Stefano Conti si classificava all'11° posto, Emanuele Turconi al 23° posto, Patrik Anelli al 31° posto e il debuttante Riccardo Selmi al 50°.

Sono stati eseguiti gli esercizi obbligatori da quattro punti per ogni attrezzo (corpo libero, parallele, sbarra e volteggio).

Ai fini dell'assegnazione del titolo di campione regionale saranno presi in considerazione i due migliori punteggi ottenuti nel corso delle tre prove.

Questa la classifica della terza prova:

1° Tiziano Manunta della S. G. Forza e Coraggio di Milano con punti 13,95;

2° Marco Maestri della S. G. Artistica Cassina di Cassina de' Pecchi con punti 13,85;

3° Dominik Flacio della S. G. Pavese di Pavia con punti 13,80;

4° Devis Marazzi della S.G. Centro Sport Bollate di Bollate con punti 13,70;

5° Stefano Sfondrini della S.G. Virtus et Labor di Melegnano con punti 13,65;

11° Stefano Conti della S.G. Virtus et Labor di Melegnano con punti 13,25;

25° Emanuele Turconi della S.G. Virtus et Labor di Melegnano con punti 11,70;

31° Patrik Anelli della S.G. Virtus et Labor di Melegnano con punti 11,25;

50° Riccardo Selmi della S. G. Virtus et Labor di Melegnano con punti 11,10.

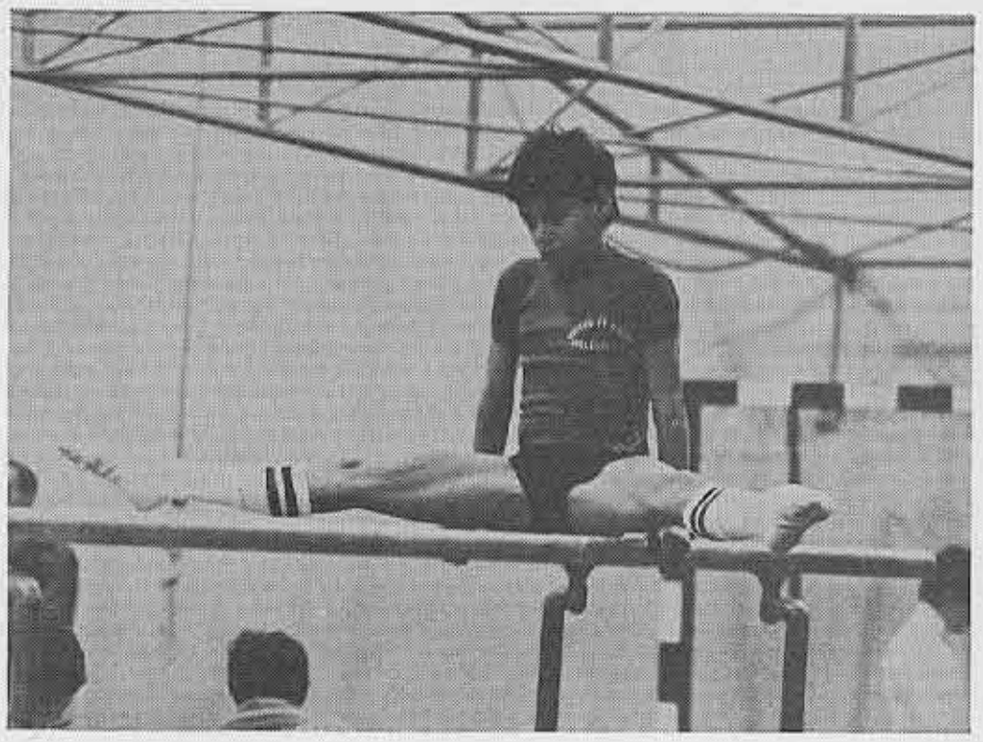
Nelle precedenti prove i ginnasti della Virtus et Labor avevano ottenuto questi risultati:

PRIMA PROVA

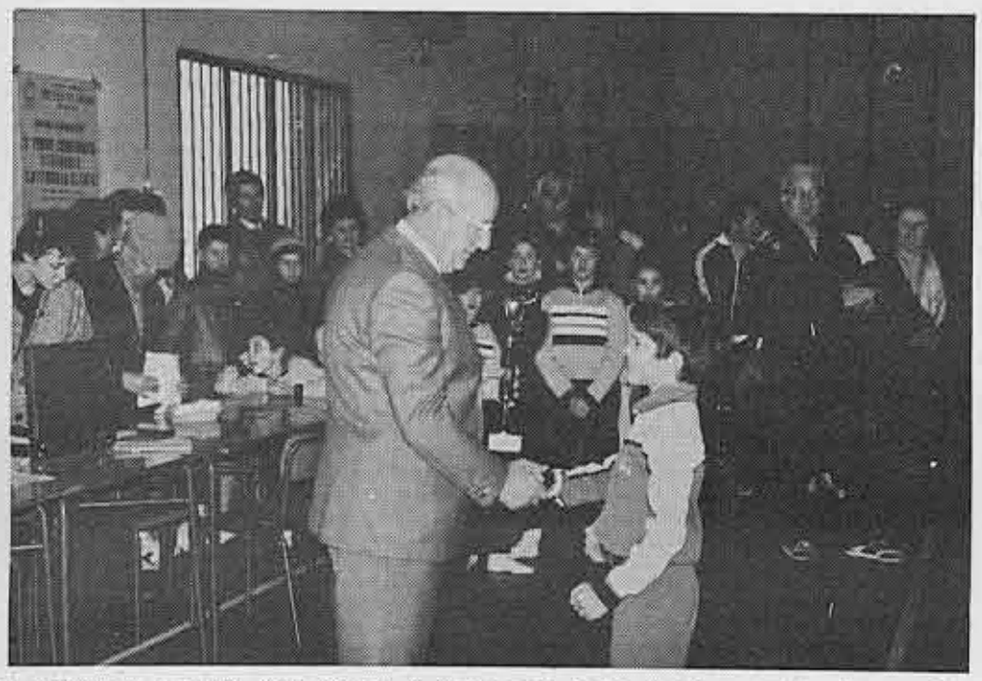
Stefano Sfondrini 3° con punti 13,40; Stefano Conti 7° con punti 13,15; Emanuele Turconi 27° con punti 11,45.

SECOND PROVA

Stefano Sfondrini 2° con punti 13,35; Stefano Conti 7° con punti 12,80; Emanuele Turconi 19° con punti 12,00; Patrik Anelli 46° con punti 10,30.



Il ginnasta della Virtus et Labor Diego Scaffidi durante un esercizio alle parallele. (Foto Serati)



Il presidente onorario della Virtus et Labor, cav. Carlo Volpi, procede alla premiazione dei giovani vincitori.

La Virtus et Labor puntava alla vittoria con il ginnasta Stefano Sfondrini che nelle precedenti prove aveva ottenuto un terzo e un secondo posto, ma forse l'emozione e la valutazione dell'esercizio alla sbarra

ALLIEVI SECONDO GRADO

Le prove del Campionato Regionale Allievi secondo grado, oltre a esprimere nel loro vincitore il Campione Regionale per l'anno sportivo 1984-1985, serviranno a indicare i trentasei ginnasti che, avendo i due migliori punteggi delle tre prove, saranno ammessi al campionato interregionale. I primi sei ginnasti per ogni zona (in quanto l'interregionale è diviso in tre zone), saranno ammessi al campionato italiano di categoria ai quali verranno aggiunti altri diciotto ginnasti, scorrendo in un'unica classifica realizzata con la fusione delle tre zone.

In questa categoria i ginnasti della Virtus et Labor Francesco Maraschi e Diego Scaffidi, si sono difesi bene ottenendo al termine degli esercizi obbligatori, che sono sei (volteggio, sbarra, anelli, corpo libero, parallele e cavallo con maniglia o a scelta il fungo), il ventinovesimo posto a pari merito.

A questa prova, che è di carattere regionale, hanno preso parte cinquantasette ginnasti delle migliori società della Lombardia.

Questa la classifica:

1° Moreno Anzalone della S. G. Pro Patria di Milano con punti 33,65;

2° Sergio Rea della S.G. Lecco 76 di Lecco con punti 33,35;

3° Carlo Luini della S.G. Virtus di Gallarate con punti 32,95.

I ginnasti della Virtus et Labor Diego Scaffidi e Francesco Maraschi si classificavano al 29° posto con punti 30,05.

Nelle precedenti prove i ginnasti della Virtus et Labor hanno ottenuto questi risultati:

PRIMA PROVA

Francesco Maraschi 23° con punti 30,50; Diego Scaffidi 34° con punti 29,80.

SECONDA PROVA

Francesco Maraschi 30° con punti 29,95; Diego Scaffidi 41° con punti 29,05.

JUNIORES

Per la categoria Juniores la Virtus et Labor aveva in gara un solo ginnasta: Matteo Maraschi.

Anche questa gara, oltre a proclamare il Campione Regionale per l'anno sportivo 1984-1985 è valevole per il Campionato Interregionale al quale saranno ammessi i ginnasti che sommando i punteggi di due prove su tre abbiano totalizzato un minimo di punti 90, oppure quei ginnasti che nella somma delle due prove rientrano nel 70% dei ginnasti partecipanti al Campionato Regionale Juniores.

Nella terza prova si sono avuti questi risultati, al termine degli esercizi obbligatori da punti 7-8-9 per ogni attrezzo.

1° Roberto Galli della S.G. Virtus di Gallarate con punti 50,45;

2° Bruno Nava della S.G. Lecco 76 di Lecco con punti 50,25;

3° Mauro Nava della S.G. Lecco 76 di Lecco con punti 49,75.

Il ginnasta della Virtus et Labor Matteo Maraschi si è classificato al 23° posto con punti 39,95. Nella seconda prova precedente il ginnasta della Virtus et Labor si era piazzato 31° con punti 40,20.

Il bilancio dopo le prove del Campionato Regionale, come si vede dai risultati appena riportati, è positivo.

Ai ginnasti e al loro istruttore e direttore tecnico Valerio Pesatori che li ha portati a ottenere i risultati sopra elencati — e non dimentichiamoci quello ottenuto dagli allievi, che con l'inserimento anche del ginnasta Massimiliano Raimondi hanno ottenuto ai recenti campionati italiani a Modena un quinto posto — giunga un grosso ringraziamento da parte mia e del Consiglio Direttivo della Società, per l'impegno, la serietà, la volontà, il continuo aggiornamento tecnico che dedica alla preparazione dei nostri ginnasti.

A questi ultimi un grazie ed un incitamento a continuare con impegno la preparazione per le prossime gare; infine giunga anche un augurio al ginnasta della Virtus et Labor e Nazionale Diego Pesatori per i prossimi impegni di Società e di Nazionale.

Gian Carlo Bonacina

LUTTO

Il presidente Giancarlo Bonacina, il presidente onorario cav. Carlo Volpi, il consiglio direttivo della società Virtus et Labor, i ginnasti, le ginnaste, gli istruttori e le istruttrici partecipano al lutto che ha colpito il loro direttore sportivo e istruttore Valerio Pesatori per la morte della mamma

ANTONIA FUGAZZA
ved. PESATORI

ed inviano le più sentite condoglianze.

Crollata la tettoia al Centro Giovanile per la neve

Forzata sosta dei Campionati Dilettanti con gravi danni economici per le società

Dopo la sosta programmata della Federazione, in occasione delle festività di fine anno, i campionati di calcio dilettanti hanno subito un'altra battuta d'arresto dovuta all'enorme quantità di neve caduta, che ha provocato molti danni alle strutture sportive.

Per quanto riguarda i danni di casa nostra si registra la caduta totale del tetto della tribuna del campo al centro Giovanile. Le gabbie di ferro che sostenevano il tetto non hanno resistito al troppo peso della neve tanto da attorcigliarsi su se stesse andando a rovinare sulla rete di recinzione. La quantità di neve rimasta sul terreno di gioco dovrà essere rimossa con i mezzi meccanici altrimenti da sola se ne andrà a primavera inoltrata e il campionato deve invece andare avanti.

Dopo le amare notizie veniamo al calcio giocato.

Prima della sosta forzata per calamità naturali, si è giocata la prima partita del girone di ritorno su campi giacchiati, per la forte ondata di freddo dei giorni precedenti. In quella occasione molte partite non si sono disputate perché il fondo del terreno era ridotto male.

Per la prima di ritorno l'USOM era ospite in quel di Codogno contro la Codognese; il risultato è stato di parità 1-1.

L'USOM si è presentata a Codogno con molte credenziali, dopo il buon finale del 1984, ma inaspettatamente si è trovata in svantaggio, per un malinteso su punizione al 49'. La pronta reazione dei biancorossi melegnanesi non tardava, costringendo la difesa locale a salvataggi fortunosi. Al 73' l'USOM otteneva il meritato pareggio con Argenedi.

Il resto della gara vedeva l'USOM costantemente sotto porta dei locali perdendo purtroppo l'opportunità di far bottino pieno. Peccato, perché sarebbe stato un ottimo passo avanti in classifica, dato che la capolista Watt ha dovuto cedere il posto al Casalpusterlengo che l'ha superata nello scontro diretto.

Risultati e classifica del 6-1-85

S. Biagio-Vidardo sosp.; Codognese-USOM 1-1; Watt-Casalpusterlengo 0-1; Virtus Maleo-Graffignana 0-1; Alpina-Oriese rinv.; Borgo S. Giovanni-Turano 2-1; Salerano-Cavenago 1-1; Frassati-Somaglia 2-0.

Casale p. 24; Watt 23; USOM, Frassati e Cavenago 22; Oriese 20; Graffignana 16; Maleo e Borgo S.G. 15; S. Biagio 13; Somaglia e Codognese 12; Turano 11; Alpina 9; Vidardo e Salerano 8. — S. Biagio, Vidardo, Alpina e Oriese una partita in meno.

Prende il via il terzo campionato cittadino di scacchi

Il Circolo scacchistico melegnanese annuncia di aver organizzato il terzo campionato melegnanese di scacchi. Le gare si terranno tutti i venerdì alle ore 21 a partire dal giorno 13-4-85 presso la sede del circolo di Largo Crocetta.

Per informazioni telefonare a Paolo n. 9835897 dopo le ore 20 escluso lunedì e martedì.

I campionati dilettanti del C.R.L. riprenderanno il 10 Febbraio

Il C.R.L. della F.I.G.C. ha disposto che anche domenica 3 corrente sarà sospesa l'attività ed ha precisato che i vari campionati di sua competenza (Promozione, Prima Categoria, Seconda Categoria, Under 19 reg.) riprenderanno domenica 10 febbraio con le partite in programma per la seconda giornata di "ritorno" proseguendo poi di seguito con la terza, quarta giornata ecc. Resta così annullato il calendario-gare precedentemente stabilito. Di conseguenza il 10 febbraio, con inizio alle ore 15, si giocheranno le seguenti partite di Prima Categ. - Girone M: Melegnanese - Chignolese; San Colombano - Sestese; Montanaso - Quinto Stampi; Sangiulianese - Excelsior V.; San Bernardo - Borgolombardo; Cagliero - Santacristinese; Lodivecchio - Brembio Vis N.; Luisiana - Sergnano.

Il 17 febbraio saranno effettuate le seguenti partite (terza di ritorno): Melegnanese - San Colombano; Sergnano - Sestese; Excelsior V. - Montanaso; Borgolombardo - Sangiulianese; Santacristinese - San Bernar-Brembio -Cagliero; Chignolese - Lodivecchio.

N. B. - La Melegnanese, come al solito, giocherà le gare interne allo stadio di Vizzolo Predabissi.

☆ ☆ ☆

L'Under 19 della Melegnanese giocherà a Riozzo il 10 febbraio, inizio ore 10,30, contro la Soresinese, mentre il 17 febbraio sarà impegnata a Monte Cremasco.

Riprenderanno il 9 febbraio i Campionati Giovanili del Settore Lodigiano ?

Non si hanno precise istruzioni al momento per quanto riguarda l'attività del settore giovanile lodigiano. Se si riprenderà il 9 febbraio (sabato) come programmato, le squadre della Melegnanese saranno impegnate così. Giovanissimi: Trigintese - Melegnanese; Esordienti: riposo.

Il 16 febbraio - Ore 14.30 Esordienti: Melegnanese - Mombrettese; ore 15.30 Giovanissimi: Melegnanese-Sestese. Dette partite si disputeranno sul campo dell'AC Riozzese.

Ricordi dei più noti giocatori melegnanesi

Riportiamo i nominativi dei giocatori che, tesserati dalla Melegnanese, hanno poi svolto attività in Divisione nazionale A, B, C:

PORTIERI: Salvadeo Aldo (Crema); Zucca Ambrogio (Codogno); Zamati Fausto (Fanfulla, Varese, Sant'Angelo).

DIFENSORI: Molteni Lorenzo (Lecce, La Spezia); Lazzari Ennio (Fanfulla, Pro Sesto); Manera Mario (Pro Patria, Brescia, Genoa, Reggiana); Mischis Sergio (Lecco); Verdelli Andrea (Fanfulla); Conca Angelo (Rhodense, Foggia, Catanzaro).

ATTACCANTI: Morosini Aldo (Lecco, Crema); Merli Piero (Sanremese); Sacchini Alessandro (Biellese); Saita Gian Franco (Lecce); Bottoni Ettore (Sanremese, Forlì); Lazzari Luigi (Siracusa, Vigevano, Fanfulla); Conca Enrico (Atalanta, Brescia, Cremonese); Tosi Battista (Atalanta, Maglie), Asti Ennio (Fanfulla).

Giocatori che con la Melegnanese parteciparono ai campionati di serie C anni 1945-46 e 1946-47) furono: Salvadeo - Zucca - Intra - Rovellini - Ceriani - Cei - Corrada - Scorsetti - Rotta Battaini - Aliprandi - Merli Bottoni - Carelli - Danelli - Cavioni - Morosini - Cremaschi - Storti - Molteni - Scotti - Boni - Corrada - Saita - Sacchini - Vicari - Trezzi - Pizzochero P. - Crotti. Sergio Maddè frequentò l'ambiente della Melegnanese, ma non venne tesserato. Fu indirizzato al Milan dall'allenatore Renzo Bortini.

V. Oleotti

Mattiucci Antonio

Si fanno cornici di ogni tipo su ordinazione e misura - Vasto assortimento quadri di vari autori - Litografie vari autori.

Via Morandi, 1 - Strada per S. Angelo
MELEGNANO (MI) - Tel. (02) 98.30.050
Magazzino Esposizione: Via Morandi
Negozio: Via 8 Giugno, 85 - Tel. 98.35.982

Isa Mode

ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria, camiceria per uomo e donna
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

I RACCONTI DELLA FANTASCIENZA

IL DIARIO DEL CAPITANO MARK: PROVVEDE LA NATURA

Testo di Mauro Ruggieri - Disegni di Andrea Cappelletti

Riassunto

Anni Duemila. Un'astronave terrestre, in viaggio verso il pianeta Vesta, viene colpita da un meteorite e bloccata nello spazio. I tre superstiti, tra cui il capitano Mark che tiene questo diario, passano ore angosciose nel vano tentativo di sbloccare il veicolo. Sono avvistati da un'astronave con a bordo strani esseri, i Kloro, che però non prestano soccorso.

Finalmente riescono a riparare la radio di bordo: un messaggio dalla Terra dice che li stanno cercando.

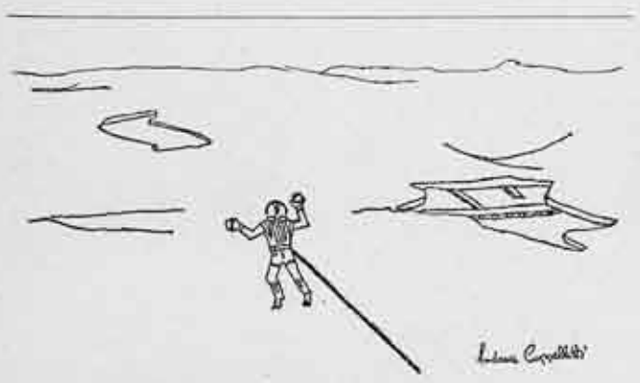
Quarta puntata

Mark guardava con i suoi occhi scuri quella specie di radio. Silder guardava allibito Morrison, il quale non sapeva se essere contento o no.

Silder disse: *« Veniva dalla Terra »*. Mark disse riprendendosi: *« Non potevi metterti in contatto ? »*. Silder rispose: *« Ci ho provato più volte, ma questo affare non è tanto potente da arrivare sulla Terra »*. Morrison concluse ironicamente: *« Beh, almeno ci stanno cercando... »*. Silder continuò a cercare di mettersi in contatto, fino a quando si fuse una fotocellula e la radio fu inutilizzabile.

I compagni, vista la delusione di Silder, lo tranquillizzarono e cercarono di mandarlo a letto usando un bicchierino di Mayaca come sonnifero.

Appena Silder si addormentò, Morrison si diresse deciso verso Mark e disse: *« Senti Mark, bisogna fare qualcosa, subito... »*. Mark lo interruppe« *Aspetta, lui ha bevuto Mayaca e noi adesso ci beviamo un bicchiere della grandissima riserva d'acqua dell'astronave »*. Morrison rimase muto, il suo cervello elaborava qualcosa di grosso e Mark lo capì al volo: *« Morrison, a cosa pensi ? Al modo di cavarci da questo impiccio ? »*.



Ad un certo punto si sentì strappare alla cintura e quasi perse nuovamente la presa. Allora si accorse che il cavo era teso nella sua lunghezza massima.

Morrison sorrise e disse: *« Tu mi hai dato l'idea che ci salverà! »*. *« Cosa ? »* — rispose stupito Mark. *« Sì, l'acqua* — disse Morrison — *abbiamo una enorme quantità d'acqua e io so come la utilizzeremo »*. Mark si lisciò i capelli neri dicendo: *« Caro mio, tu sei ubriaco, come vuoi... »*. Morrison lo interruppe: *« Taci, adesso che Silder dorme non potrà avere altre emozioni o delusioni. Quindi noi due faremo in modo di atterrare su Vesta »*. Mark era sempre più stupito.

Morrison continuò: *« Allora, uno di noi dovrà uscire fuori e bucare la cisterna dell'acqua, la cui pressione ci darà la spinta necessaria per lasciare l'orbita ed atterrare su Vesta »*.

Mark disse: *« Secondo la tua ipotesi la cosa sarebbe molto semplice, ma io credo che tu sia troppo sicuro e che questo tentativo non riuscirà »*. *« Comunque voglio tentare! »* ammise deciso Morrison.

Si recarono nella terza stanza, dove Morrison indossò la tuta spaziale con le mani e i piedi calamitati. Mark disse: *« Dobbiamo vedere se il portello è bloccato »*. Tutti e due spinsero il primo portello. A metà si inceppò. Mark sudava vistosamente. Spinsero ancora più lentamente e alla fine si aprì. Ora bisognava vedere se il portello n. 2 non lasciava uscire aria. Morrison fece cadere un pezzo di leggerissima carta vicino alle fessure e si rese conto che era tutto a posto.

« Appena fuori assicurati a un cavo e... buona fortuna » — disse malinconicamente Mark.

Il primo portello si chiuse e si aprì il secondo. Morrison era fuori, nello spazio immobile, senza rumore e senza aria, gelido. Trovò il cavo e se lo assicurò alla cintura. Si appese allo scafo dell'astronave con le calamite e iniziò una lunga e faticosa "scalata". I suoi arti si muovevano lentamente per non perdere la presa. Una mano dopo l'altra, si attaccava allo scafo metallico, tirandosi dietro il corpo.

Diventava sempre più faticoso, la prima parte del percorso era piatta, senza nessun appiglio. I muscoli delle braccia e delle gambe incominciavano a dolere, ma lui, lui doveva farcela. Doveva arrivare ad ogni costo alla cisterna.

Ecco! Vide qualcosa, una incavatura sembrava. Si avvicinava trascinandosi ma uno spostamento brusco del suo corpo lo fece balzare lontano nello spazio. Con movimenti lenti e precisi riuscì, aggrappandosi al cavo, a tornare sullo scafo. Doveva ricominciare da capo. Questa triste prospettiva lo faceva fremere di rabbia, ma eccolo di nuovo trascinarsi lentamente verso la meta.

Lo sforzo era enorme e gli sembrava interminabile. Non tanto la fatica fisica, ma la tensione e la concentrazione per non fare movimenti falsi.

Ecco, era giunto all'inizio dello squarcio nel fianco dell'astronave; un buco enorme che per Morrison era un altro ostacolo. Doveva aggirarlo! Con grande sforzo si portò al di sopra della cavità dove c'era del metallo cui aggrapparsi. Al di sotto vide molte stanze aperte allo spazio. Doveva passare oltre per raggiungere la cisterna. Il percorso era molto difficile perché il materiale che rivestiva i locali era plastico e le calamite non servivano più. Morrison doveva passare con lentezza assoluta al di sopra di esse.

Guardando all'interno vide dei cadaveri immobilizzati nel freddo spaziale. Fra essi riconobbe il famoso scienziato e alcuni suoi amici. Ad un certo punto sentì strappare alla cintura e quasi perse nuovamente la presa. Allora si accorse che il cavo era teso nella sua lunghezza massima. Oltre non poteva andare, a meno di sganciarsi, esponendosi ad un enorme rischio.

« Maledizione! » — imprecò dentro di sé — *anche questa mi doveva capitare! Adesso cosa faccio, torno indietro o proseguo senza cavo ? No! Non sono un eroe. La stanchezza mi farebbe fare sicuramente un passo falso e mi perderei nel vuoto »*.

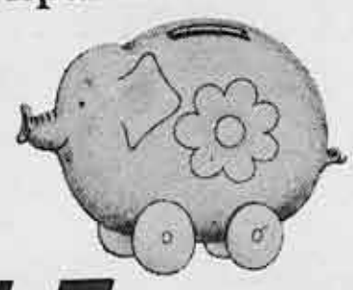
Piangendo di rabbia, ritornò lentamente, faticosamente sui suoi passi. Quanto tempo era passato da quando era partito ? Un'ora ? Cinque ore ? Un giorno ? Arrivato al portello, bussò più volte. Arrivò di corsa Mark e gli trasmise di girare la manopola a sinistra. Morrison si tolse il cavo e aprì il portello esterno. Lo chiuse dietro di sé e Mark aprì quello interno.

Morrison entrò barcollando con passi pesanti e dopo essersi tolto il casco, cadde in terra goffamente. Mark lo rialzò silenzioso e lo trascinò su una cuccetta. Allora disse: *« Cosa ti è successo ? Dimmi tutto »*. Morrison raccontò il suo insuccesso, a fatica, ripensando a quei momenti difficili che aveva passato a contatto con il pericolo e la morte.

Sul volto scuro di Mark si leggeva la disperazione. Era l'ultima possibilità di salvezza che avevano.

(continua)

è risparmiosa



Uno!

FIAT

Uno! è una Fiat

F.lli MASSIRONI
conc. fiat - melegnano - tel. 9834073 - 9833320

STUDIO 83
De Capitani geom. Giuseppe e Fanzini Carlo
— AMMINISTRAZIONI CONDOMINI
— AMMINISTRAZIONI APPARTAMENTI NEGOZI ECC.
— COMPRAVENDITE IMMOBILIARI
Via Zuavi, 10 - Melegnano - tel. (02) 98.35.875

CENTRO COMMERCIALE MELEGNANO EST • VIA TURATI

NEGOZI SU DUE PIANI VERAMENTE DEGNI DI ATTENZIONE PERCHÉ DOTATI DI AMPIO PLATEATICO ED ADEGUATO PARCHEGGIO PRIVATI

— Impianti e servizi d'avanguardia centralizzati debitamente sezionati per calcolo consumi singoli
— Aria condizionata - Filodiffusione - TV - Ascensori
— A scelta metrature da mq. 50 a mq. 1000
— Possibilità di affitto da mq. 100 in su
— Pagamenti personalizzati anche con facilitazioni

UNICO PUNTO DOVE PUOI OSSERVARE RESTANDO SEDUTO IN MACCHINA SENZA ESSERE DISTURBATO E SCEGLIERE DI ACQUISTARE SENZA PERDERE TEMPO

INFORMAZIONI ED APPUNTAMENTI IN LUOGO PRESSO L'UFFICIO VENDITE - TEL. 02-9834659

VIA TURATI N°9-11-13-15-17-19
JOLLY RESIDENCE

LA NUOVA BOUTIQUE DEL PROFUMO, DELLA COSMESI, DEL BIJOU
TABATA
MELEGNANO - JOLLY RESIDENCE
VIA TURATI N. 9 - TELEFONO 02 - 9837374

PER TUTTE LE RICORRENZE DELL'ANNO
— Confezioni regalo uomo e donna
— Ultimissime moda per linee e modelli
— Accessoire de beauté giorno, sera, notte

PIKENZ - ARVAL - KOHINOOR - FINART
JEAN PAUL - SHARRA PAGANO
BALLET LYON
e tutte le migliori marche a prezzi scontati di lancio

Venire a vedere farà piacere a noi
Venire ad acquistare farà piacere a voi

E' INIZIATA DA
TABATA
LA GRANDE STAGIONE DELLE "ABBRONZATURE PROGRAMMATE" SECONDO LE ULTIME CONQUISTE DELLA COSMESI SCIENTIFICA

I nuovissimi "pool" di principi attivi misti ai lipidi nobili di visone e di tartaruga vi offrono le più ampie garanzie di purezza e di validità cosmetica tanto al sole dei tropici quanto al riverbero delle nevi e dei ghiacciai

SCIATORI - SCIATRICI - CROCERISTI
TABATA
VI CHIEDE SOLTANTO UN PICCOLO SPAZIO NELLA BORSA DA VIAGGIO E COME AL SOLITO VI ASPETTA IN
MELEGNANO - JOLLY RESIDENCE
VIA TURATI N. 9 - TELEFONO 02 - 9837374